

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

---

Sezione di

Fondata nel 1871



NAPOLI

Via Medina, 5

---

## BOLLETTINO BIMESTRALE

---

### Saluto ai Soci.

A nome del Consiglio Direttivo eletto dall'Assemblea del 28 dicembre scorso invio ai soci tutti della Sezione e delle Sottosezioni un cordialissimo saluto.

Sono passati quattro anni dal dicembre 1944, quando, per merito esclusivo di pochi vecchi appassionati soci, la nostra Sezione fu ricostituita dal nulla; quattro anni di nuova vita indipendente come le tradizioni del C. A. I. volevano, quattro anni nei quali la Sezione ha ripreso rapidamente cammino, ha svolto una notevole attività, ha avuto affermazioni sia nel campo alpinistico che in quello della riorganizzazione generale del C. A. I.

Ed oggi la Sezione può contare oltre che sulla provata esperienza dei soci anziani anche su quella di un gruppo di giovani già esperti della montagna ed aventi attitudini alpinistiche spiccatissime.

Facendo affidamento su questo patrimonio di esperienza alpinistica, acquisito nel pur breve periodo di tempo trascorso dalla ripresa, per merito dei soci stessi, grazie all'opera direttiva del Presidente e dei Consigli precedenti, il nuovo Direttivo sezionale ha intrapreso la sua opera.

Opera che consisterà nello sviluppare ancor più l'attività della Sezione, avendo sempre di mira gli scopi fissati nel primo articolo dello Statuto del C. A. I., avendo in animo di operare più in profondità che in estensione: di stringere cioè sempre più i soci al Sodalizio, di affinare le loro possibilità alpinistiche, di portarli sempre più in alto sia materialmente che spiritualmente.

Il Presidente

# CALENDARIO

## delle gite sociali programmate per il 1949

1. — 20 febbraio — **M. Finestra** (m. 1140) — *da Cava dei Tirreni.*
2. — 13 marzo — **M. Taburno** (m. 1393) — *da Bucciano.*
3. — 27 marzo — **Pizzo S. Michele nei Mai.** (m. 1564) — *da Solofra.*
4. — 10 aprile — **M. Accellica** nei *Picentini* (m. 1660) — *dalle Croci d'Acerno.*
5. — 24 aprile — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** (m. 1443) — *in occasione della disputa della Coppa M. Caiazzo.*
6. — 8 maggio — **M. Muto** nei *M. Lattari.* (m. 700) — *Celebra- zione della giornata del C. A. I.*
7. — 22 maggio — **M. Mutria** (m. 1823) — *nel Matese.*
8. — 5 giugno — **P.<sup>ta</sup> Panormo e P.<sup>ta</sup> Tirone** negli *Alburni* (m. 1740) — *da Sicignano.*
9. — 19 Giugno — **M. Piano** (m. 400) e **Grotta Napoli** — *da Erchie (Vietri).*
10. — 3 luglio — **Capri — I Faraglioni.**
11. — 23-24 luglio — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** (m. 1443) — *Notturna da Castellammare.*
12. — 14-15 agosto — **M. Cervati** (m. 1899) — *da Sassano.*
13. — 4 settembre — **M. Terminio** (m. 1786) — *da Serino.*
14. — 18 settembre — **M. Gallinola** nel *Matese* (m. 1950) — *da S. Massimo.*
15. — 2 ottobre — **M. Ciesco Alto** (m. 1490) e **M. Acerone** (m. 1591) nel *Partenio* — *da Cervinara.*
16. — 16 ottobre — **M. Cervialto** nei *Picentini* (m. 1809) — *da Bagnoli Irpino.*
17. — 6 Novembre — **M. Massico** (m. 812) — *dalla stazione ferro- viaria di Sessa Aurunca.*
18. — 4 dicembre — **M. Faito** — (m. 1100) — *da Vico Equense.*

**I programmi dettagliati verranno pubblicati tempesti- vamente sul bollettino.**

## GITA SOCIALE A ROCCARASO

**ASCENSIONI: M. Pratello (m. 2050) e M. Greco (m. 2283) 16-17 Gennaio 1949.**

Un numeroso gruppo di soci si è recato a Roccaraso il 17 gennaio con i torpedoni della C. M. C. Tutti raggiunsero il Campo degli Alpini, molti la Selletta di S. Rocco, alcuni il Piano dell' Aremogna ed il Rifugio dell' Aremogna, che è stato completamente ricostruito ad opera dell' appassionato Redaelli, oggi nostro socio.

Un gruppo di sette soci (\*) che aveva potuto raggiungere Roccaraso nel mattino del 16, recatosi subito al rifugio Aremogna, effettuò due ascensioni sci-alpinistiche a M. Pratello e a M. Greco.

Il M. Pratello (m. 2050) fu salito nello stesso pomeriggio del 16, dal Rifugio verso W. per la bellissima Valle del Macchione, fino a raggiungere la Selletta a quota 2020. Di qui verso N. alla vetta. Tempo impiegato dal Rifugio 2 ore in salita, e 1 ora in discesa. Neve farinosa. Temperatura bassa. Visibilità perfetta.

Il M. Greco (m. 2283) fu salito il mattino del 17 dagli stessi, tranne Rapolla, con partenza alle 7,30 dal Rifugio, verso S.W., tagliando una pista nel bosco, su per il V. delle Gravare, fino alla Selletta delle Toppe del Tesoro (m. 2000) con una breve sosta allo « stazzo » del Piano Antonio Rotondo. Attraversando quindi circolarmente detto piano il gruppo di sciatori si portò alla base della parete Orientale del M. Greco, tutta ricoperta di bianco, e su per il fianco detritico pervenne alla piccola Sella a Nord della vetta, a quota 2150 circa con vento fortissimo e temperatura eccezionalmente bassa. Da qui salendo in direzione Sud fu raggiunta la vetta alle ore 10,30. Discesa 1 ora, con neve ottima.

(\*) Ubaldo Peisino, Pasquale Palazzo, Pier Francesco Lottini, Antonio d' Amore, Giacomo Sangiorgio, Paolo Colucci, Armando Rapolla.

### QUOTE 1949

Si rivolge vivo appello ai soci affinché vogliano pagare al più presto la quota per l'anno 1949: ordinari L. 1200, aggregati L. 600.

Egual sollecito rivolgiamo ai Reggenti delle Sottosezioni perchè vogliano trasmetterci prontamente l'importo delle quote: ordinari L. 450, aggregati L. 300.

Tutti i nominativi dei soci ordinari verranno trasmessi, con l'indirizzo, alla Sede Centrale del C. A. I. per l'invio a domicilio della "Rivista del C. A. I.", non appena versate le quote 1949.

Affrettarsi a rinnovare la quota, poichè la Sede Centrale non può garantire la spedizione dei fascicoli arretrati della Rivista.

A tutti i Soci ordinari ed aggregati della Sezione e delle Sottosezioni, nei ruoli al 1° gennaio 1949, verrà inviato il Bollettino bimestrale della nostra Sezione.

La segreteria è aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20.

## VITA SEZIONALE

Il 19 Novembre 1948 ebbe luogo, presso la Sede Sezionale, una **Assemblea straordinaria dei Soci**, su iniziativa del Consiglio Direttivo, per comunicazioni circa l'aumento delle quote sociali per l'anno 1949 in relazione alla distribuzione della rivista del C. A. I. a tutti i soci ordinari e all'applicazione di un lieve contributo destinato alla Ricostruzione Rifugi e al Consorzio Guide e Portatori. Era all'ordine del giorno, inoltre, l'elezione di un nuovo Consigliere, in sostituzione del signor Alfredo Ammendola dimissionario, e l'approvazione del Regolamento Sezionale redatto dalla Commissione presieduta dallo avv. Ferrazzani, e a suo tempo nominata dal Consiglio Direttivo della Sezione.

L'avviso di convocazione era stato diramato a tutti i soci a mezzo di cartolina, e hanno partecipato all'Assemblea, 55 soci, mentre altri 15 hanno aderito per deleghe. In totale 70.

L'Assemblea, valida in seconda convocazione alle ore 19, elegge a Presidente di Assemblea il dr. Antonio Filangieri ed a Segretario il signor A. D'Amore in omaggio alla fiorente Sottosezione di Piedimonte d'Alife. Il Prof. Ing. Lorenzo de Montemayor comunica il nuovo importo delle quote sociali per l'Anno 1949:

**Soci della Sezione: ordinari L. 1.200**

    "    "    "    **aggregati L. 600**

ferme restando le tasse di ammissione in L. 1.000 e L. 600 rispettivamente per le due categorie.

**Soci delle Sottosezioni: ordinari L. 450**

    "    "    "    **aggregati L. 300**

con tassa di ammissione di L. 200 per entrambe le categorie.

Fa notare che tali quote per i soci aggregati sono identiche a quelle dell'anno precedente, mentre il maggior onere richiesto dalla Sede Centrale del C. A. I. viene tutto caricato sulle quote dei soci ordinari.

Tali quote vengono approvate all'unanimità.

Circa l'elezione di un nuovo Consigliere in sostituzione del dimissionario sig. Ammendola, l'Assemblea a maggioranza stabilisce di rimandare tale elezione alla prossima Assemblea, pertanto il Consiglio Direttivo resterà in carica con un membro in meno.

Si inizia la discussione del progetto di Regolamento Sezionale. Molti soci prendono la parola su tale argomento. Gli articoli vengono letti e discussi uno alla volta, e posti in votazione separatamente. Viene approvato il progetto di Regolamento compilato dalla Commissione Sezionale con alcune modifiche, e precisamente:

ART. 2 — Su proposta dell'avv. Manlio Morrica vengono aumentati a 15 i giorni di affissione in Sede delle domande di ammissione di nuovi soci.

ART. 3 — Il termine stabilito per la risposta del Consiglio alle domande è portato da 30 a 20 giorni.

ART. 12 — Viene proposto all'Assemblea in due redazioni diverse, e viene approvato come nel progetto della Commissione Sezionale.

ART. 14 — Viene approvato il seguente testo: «Ciascun socio avente diritto di voto potrà chiedere al Consiglio l'inserzione nell'ordine del giorno dell'Assemblea di argomenti da trattare nella stessa, purchè porti a conoscenza del Consiglio la richiesta, prima che lo stesso abbia deliberato la convocazione dell'Assemblea. Il Consiglio deve ottemperare alla richiesta».

ART. 17 — Riguarda la partecipazione delle Sottosezioni alle Assemblee Sezionali. Non essendosi raggiunto un accordo, si decide di rimandare alla prossima Assemblea l'approvazione degli ultimi due commi di tale articolo dopo aver chiesto il parere delle varie Sottosezioni interessate.

ART. 27 — Viene, dopo discussione, approvato come nel progetto della Commissione Sezionale.

ART. 28 — Il prof. de Montemayor fa mettere a verbale che gli ultimi due commi di tale articolo, così come redatti nel progetto della Commissione Sezionale, contrastano con lo Statuto e il Regolamento Generale del C. A. I. e quindi, a suo avviso, non possono venir votati. Ma avendo la maggioranza dell'Assemblea deciso di respingere la pregiudiziale del prof. de Montemayor, l'articolo 28 viene posto regolarmente in votazione e approvato come nel progetto della Commissione.

ART. 33 — Approvato, dopo discussione, come nel progetto della Commissione.

ART. 36 — Lo stesso.

L'Assemblea approva inoltre l'inserzione nel Regolamento dell'Articolo 44 come aggiunto dal Consiglio Direttivo dopo la presentazione del progetto da parte della Commissione, mentre invece vota contro l'aggiunta dell'articolo 45 considerandolo pleonastico.

Viene chiesto dall'avv. Minervini e posto a verbale che: «Tutti gli articoli sono stati approvati uno per uno e nel complesso, tranne gli ultimi due commi dell'art. 17». Il Consiglio Direttivo è impegnato a includere nell'ordine del giorno della prossima Assemblea la discussione di tali due commi. La Assemblea viene sciolta alle ore 21.

\* \* \*

Come da avviso di convocazione pubblicato nel bollettino sezionale del dicembre 1948, il 28 dicembre alle ore 17, in seconda convocazione si riunì la **Assemblea generale ordinaria dei soci**.

Presidente di Assemblea fu acclamato il notaio dr. Fernando Maddalena e segretario l'avv. Gustavo Minervini.

Il Presidente constatata la piena legalità dell'Assemblea, fa dare lettura del verbale della precedente seduta dell'Assemblea, il quale viene approvato dai presenti all'unanimità. Pone quindi in discussione il testo dell'art. 17 del Regolamento Sezionale, negli ultimi due commi, e dopo interventi dell'avv. Ferrazzani, dr. A. Filangieri, dr. Amirante, ing. Palazzo, sig. Fiorentino, il testo stesso viene approvato nel penultimo comma come scritto nel progetto di Regolamento, integrato però con le parole finali «se non dal reggente»; mentre l'ultimo comma viene approvato con l'inserzione della parola «personale» dopo la parola «voto». Con ciò il Regolamento Sezionale resta approvato dalla Assemblea sezionale nella sua totalità.

Il Presidente passa quindi all'esame del quarto argomento all'ordine del giorno (relazione sull'attività svolta nel 1948). La relazione viene svolta dal Presidente della Sezione prof. ing. de Montemayor, il quale, al termine della stessa, rassegna all'Assemblea le dimissioni sue e dell'intero Consiglio. Vari soci prendono la parola sulla relazione stessa, il socio dr. Luigi Amirante presenta una mozione di disapprovazione sull'operato del Consiglio nell'anno 1948, la quale posta in votazione per appello nominale, viene respinta con 44 voti contrari, 42 favorevoli e 13 astenuti.

Il Presidente passa quindi all'esame del quinto argomento all'o. d. g. (approvazione del bilancio preventivo 1949). L'Assemblea, su proposta dei soci ing. Palazzo e avv. De Falco, all'unanimità delibera di concedere al nuovo Consiglio Direttivo l'esercizio provvisorio per la durata di mesi due, nella misura di due dodicesimi dello schema di bilancio preventivo proposto, e qui in seguito pubblicato.

L'Assemblea impegna inoltre il nuovo Consiglio Direttivo a convocare entro fine febbraio 1949 altra Assemblea per deliberare sul preventivo degli altri 10 mesi dell'anno sociale, non ritenendosi allo stato sufficientemente informata.

Si procede quindi alle votazioni delle cariche sociali, ottenendo i seguenti risultati:

1) Per la carica di Presidente della Sezione:

1) **Ing. Camillo Mazzola con 56 voti**

2) **Dr. Antonio Filangieri ,, 44 ,,**

su un totale di 103 voti.

## B) Per la carica di Consigliere Sezionale:

1) <b>Avv. Francesco Ferrazzani</b>	<b>con 94 voti</b>
2) <b>Rag. Antonio Amitrano</b>	„ 62 „
3) <b>Sig. Adolfo Ruffini</b>	„ 58 „
4) <b>Ing. Pasquale Palazzo</b>	„ 54 „
5) <b>Sig. Franco Leboffe</b>	„ 51 „
6) <b>Dr. Luigi Amirante</b>	„ 50 „
7) <b>Avv. Manlio Morrica</b>	„ 49 „
8) <b>Ing. Carlo de Vicariis</b>	„ 47 „
9) <b>Rag. Giuseppe Boris</b>	„ 46 „
10) <b>Ing. Camillo Mazzola</b>	„ 42 „
11) <b>Ing. Federico Biraghi</b>	„ 34 „

segono altri nominativi con meno di dieci voti. Partecipanti alla votazione 103 soci.

## C) Per la carica di Revisore di Conti:

1) <b>Dr. Aldo Cavallo</b>	<b>con 53 voti</b>
2) <b>Rag. Giuseppe Boris</b>	„ 47 „
3) <b>Sig. Pellegrino Corrado</b>	„ 45 „
4) <b>Rag. Gustavo Gaeta</b>	„ 45 „
5) <b>Rag. Gennaro Vitelli</b>	„ 43 „
6) <b>Rag. Ernesto Seller</b>	„ 39 „

segono altri nominativi con meno di venti voti. Partecipanti alla votazione 86 soci.

Il Presidente dell'Assemblea notar Fernando Maddalena proclama eletto Presidente della Sezione l'ing. Camillo Mazzola e Consiglieri della Sezione i primi sei. Proclama Revisori dei conti i soci Cavallo e Boris, e rinvia alla prossima Assemblea la assegnazione della carica di terzo Revisore stante l'uguale numero di voti dei soci Corrado e Gaeta, invitando il Consiglio Direttivo ad inserire opportunamente nell'o. d. g. futuro tale argomento.

Alle ore 22 l'Assemblea viene dichiarata chiusa.

## SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO 1949

**ENTRATE****Quote Sociali Sezione:**

145 ordinari a L. 1200	L. 174.000
60 aggregati a L. 800	„ 6.000

**Nuove ammissioni Sezione:**

15 ordinari a L. 2200	„ 33.000
10 aggregati a L. 1200	„ 12.000

**Quote Sociali Sottosezioni:**

115 ordinari a L. 450	„ 51.750
40 aggregati a L. 300	„ 12.000

**Nuove ammissioni Sottosezioni:**

15 ordinari a L. 650	„ 9.750
10 aggregati a L. 500	„ 5.000
Vendita distintivi	„ 4.000
Interesse titoli e depositi	„ 1.500

L. 339.000

**USCITE****Versamenti alla Sede Centrale:**

290 ordinari a L. 250	L. 72.500
120 aggregati a L. 150	„ 18.000

Fitto locali	„ 36.000
--------------	----------

Bollettino Sezionale	„ 90.000
----------------------	----------

F. I. S. I.	„ 1.000
-------------	---------

Segreteria	„ 36.000
------------	----------

Spese postali	„ 16.000
---------------	----------

Biblioteca e propaganda	„ 6.000
-------------------------	---------

Coppe Targhe e Trofei	„ 15.000
-----------------------	----------

Contributi e manif. sociali	„ 30.000
-----------------------------	----------

Acquisto mater. attrezza. alpinistica	„ 8.000
---------------------------------------	---------

Fondo ricostruzione ampliam. Sede	„ 9.500
-----------------------------------	---------

Varie (cancell. stamp. mance ecc.)	„ 11.000
------------------------------------	----------

L. 339.000

IL PRESIDENTE

Lorenzo de Montemayor

IL TESORIERE

Mario Pisano

Tale preventivo è stato approvato dall'Assemblea generale dei Soci del 28 dicembre 1948 per due dodicesimi, ossia per un complessivo di L. 56.500 in uscita.

Alla prossima assemblea verrà presentato per l'approvazione il seguente bilancio preventivo 1949, redatto dal nuovo Consiglio Direttivo in carica; esso è comprensivo della cifra suddetta già precedentemente approvata.

## NUOVO SCHEMA DI BILANCIO PREVENTIVO 1949

### ENTRATE

#### Quote Sociali Sezione:

150 ordinari a L. 1200 . . . L. 180.000  
60 aggregati a L. 600 . . . > 36.000

#### Nuove ammissioni Soci Sez.:

17 ordinari a L. 2200 . . . > 37.400  
10 aggregati a L. 1200 . . . > 12.000

#### Quote Sociali Sottosezioni:

100 ordinari a L. 450 . . . > 45.000  
36 aggregati a L. 300 . . . > 10.800

#### Nuove ammissioni Soci Sottosez.:

13 ordinari a L. 650 . . . > 8.450  
11 aggregati a L. 500 . . . > 5.500  
Vendita distintivi, pubblic. ecc. > 3.850  
Interessi su titoli e depos. . . > 1.500  
340.500

IL PRESIDENTE

Camillo Mazzola

### USCITE

#### Versamenti alla Sede Centrale:

280 bollini ordinari a L. 250 . . . L. 70.000  
117 bollini aggregati a L. 150 . . . > 17.550

Acquisto mater. tessere, dist. S. C. > 2.450  
Fitto Sede Sociale . . . > 36.000  
Bollettino Sezionale . . . > 90.000  
F. I. S. I. . . . . > 1.000  
Segreteria (gennaio) . . . > 3.000  
Spese postali . . . . . > 15.000  
Biblioteca . . . . . > 10.000  
Coppe, Targhe, Trofei . . . > 15.000  
Contrib. a manifest. sociali . . > 35.000  
Acquisto mater. attrez. alpinistica > 9.000  
Spese di rappresentanze . . . > 14.000  
Fondo ricostr. ampliam. Sede . . > 12.000  
Varie (cancell., stampati, mance) > 10.500  
L. 340.500

IL TESORIERE

Pasquale Palazzo

Pubblichiamo ancora la situazione patrimoniale della Sezione al 31-12-1948, nonché il Bilancio consuntivo dell'anno 1948, da sottoporre alla prossima Assemblea per l'approvazione.

## SITUAZIONE PATRIMONIALE AL 31-12-1948

Fondo Sede al 31-12-1948 . . . . . L. 126.118.—  
Titoli investimento quote Soci Vitalizi capitale nominale L. 1.500 a L. 97.30 . . > 1.459.50

#### Materiale da rivendere:

Tessere sociali N. 27 a L. 50 = L. 1.350  
Distintivi grandi N. 4 > 60 = > 240  
Distintivi piccoli N. 44 > 25 = > 1.100  
Medaglie 75° anniv. N. 162 > 50 = > 8.100

#### Libri da vendere:

4 copie Fasana a L. 300 . . . = > 1.200  
3 > Whympier a L. 400 . . . = > 1.200  
5 > Canti Montagna a L. 275 . . = > 1.375

L. 14.565 . . . > 14.565.—

Esistenza mobili, biblioteca, attrezzature alpinistiche, 10 distintivi aquila d'oro,  
9 Medaglie da incidere, numeri doppi della Rivista Mensile e Bollettini . . . > 1.—

Totale L. 142.143.50

I distintivi e le tessere sono stati calcolati al prezzo di costo, mentre le medaglie e i libri sono stati calcolati al prezzo di vendita.

IL PRESIDENTE

Lorenzo de Montemayor

IL TESORIERE

Mario Pisano

## BILANCIO CONSUNTIVO 1948

### ENTRATA

Saldo 31-12-47 . . . . .	L.	45.765	
<b>Quote sociali</b>			
Quote arretrate . . . . .	L.	5.240	
» 1948 e amm. . . . .		<u>232.400</u>	
			» 237.640
<b>S. Sezioni</b>			
C. Stabia . . . . .	L.	10.650	
Nazareth . . . . .		» 20.000	
P. d' Alife . . . . .		» 14.220	
Montella . . . . .		<u>16.000</u>	
			» 60.870
Prov. Camp. e manifestaz. varie . . . . .			» 23.410
Distintivi e medag. . . . .			» 4.670
Contrib. volontari . . . . .			» 2.900
Int. libbr. risp. e titoli . . . . .			» 448
			<u>          </u>
			<u>          </u>
			<u>L. 375.703</u>

IL TESORIERE

Mario Pisano

### USCITA

Versam. Sede Centrale . . . . .	L.	39.100
Fitto locale . . . . .		» 17.400
Bollettino . . . . .		» 78.620
Biblioteca . . . . .		» 3.975
Coppe Targhe Trofei . . . . .		» 16.561
Rocciatori . . . . .		» 22.000
Acquisto mat. Alpinistico . . . . .		» 21.599
Conti sospesi . . . . .		» 2.600
V	Spese Postali	L. 13.047
A	Cancelleria	» 1.693
	Mance	» 1.500
R	Segreteria	» 24.000
	Stampati	» 4.460
I	F. I. S. I.	» 1.000
E	Mat. vario	» <u>2.030</u>
		» 47.730
Fondo ampliam. e attrezz. Sede . . . . .		» <u>126.118</u>
		<u>L. 375.703</u>

IL PRESIDENTE

Lorenzo de Montemayor

## DAI VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

### Seduta del 5 gennaio 1949

a) il Consiglio, su proposta del Presidente, invia un saluto al Presidente ed ai Consiglieri uscenti.

b) il Consiglio, vista l'insistenza del socio rag. Antonio Amitrano nel declinare l'incarico di Consigliere, presone atto con rammarico, delibera di invitare il socio avv. Manlio Merrica a far parte del Consiglio.

### Seduta del 12 gennaio 1949

a) all'unanimità il Consiglio elegge il socio avv. Francesco Ferrazzani alla carica di Vicepresidente.

Alle cariche di tesoriere e di segretario vengono rispettivamente designati i soci Ing. Pasquale Palazzo e sig. Adolfo Ruffini.

b) il Consiglio delibera lo scioglimento delle sottosezioni di S. Massimo, Sassano e Sarno sia per morosità che per prolungata inattività.

### **Seduta del 17 gennaio 1949**

Per concretare il programma delle gite sociali per il 1949 il Consiglio delibera di invitare un gruppo di soci alla successiva seduta del 26 gennaio 1949.

### **Seduta del 26 gennaio 1949**

Con l'intervento dei soci: Amitrano, Boris, D'Amore, Lombardi, Pisano, Sangiorgio, Seller, Zeuli, viene compilato il calendario gite per il 1949.

### **Seduta del 31 gennaio 1949**

Viene discusso ed approvato il bilancio preventivo per il 1949 presentato dal tesoriere.

Il Consiglio delibera di convocare l'Assemblea generale dei soci per il 25 febbraio 1949 e formula l'ordine del giorno dei lavori

## **Assemblea generale dei Soci della Sezione di Napoli**

Il 25 febbraio alle ore 17 è convocata nella sede sociale in via Medina, 5 in unica convocazione l'Assemblea generale dei Soci della Sezione di Napoli per deliberare in merito al seguente

### **ORDINE DEL GIORNO**

- a) Nomina dell'Ufficio di Presidenza dell'Assemblea.
- b) Lettura ed approvazione del verbale della seduta precedente (28 dic.).
- c) Comunicazioni del Presidente e situazione Sede.
- d) Approvazione del bilancio consuntivo del 1948 con relazione del Tesoriere uscente sig. Mario Pisano e dei revisori dei conti.
- e) Approvazione del bilancio preventivo per il 1949 (10 mesi).
- f) Ballottaggio fra i soci rag. Gaeta Gustavo e sig. Corrado Pellegrino per la nomina del terzo Revisore dei conti.
- g) Elezione di un delegato all'Assemblea dei delegati.

**Tutti i Soci iscritti nei ruoli sociali al 31 dicembre 1948 hanno diritto di voto e sono vivamente pregati di intervenire.**

### **PUBBLICAZIONI RICEVUTE:**

C. E. N. — *I colossi di val di Rhemes.*

Le Alpi Venete — *Notiziario delle Sezioni venete del C. A. I. n. 4 — natale 1948.*

Montagne di Sicilia — *Notiziario della Sezione di Palermo del C. A. I. — nov. dic. 1948.*

Sci Bologna — *Notiziario nov. dic. 1948.*

Lo Scarpone — *n. 1 del 1949.*

Rivista mensile del C. A. I. — *n. 9/10, 11 del 1948.*

Alpinisme — *n. 85, dic. 1948.*

Sport invernali — *n. 24.*

## **CARLO FERRARO**

Il giorno 8 gennaio, dopo lungo periodo di sofferenza, è deceduto l'ing. Carlo Ferraro, socio della nostra Sezione da oltre 25 anni.

Egli fu uno dei più attivi propagandisti dell'alpinismo nel Mezzogiorno d'Italia, dedicando lunghi anni ad ascensioni ed escursioni esplorative in tutti i gruppi montuosi dell'Appennino, dal gruppo del Matese al Cilento, dai monti del Parco Nazionale d'Abruzzo all'Etna, dalle vette del Gran Sasso d'Italia ai monti di Avella e di Montevergine.

Nel 1924 con Cesare Capuis, Ferdinando Graeser ed altri partecipò alle prime esercitazioni di arrampicamento promosse dalla Sezione di Napoli del C. A. I. con la conquista della Guglia Quisisana presso Castellammare, mentre nel 1925 fu tra i primi ad introdurre l'uso degli sci nelle nostre regioni. Tali nuove forme di alpinismo aprirono una nuova era nella vita della Sezione Napoletana.

Fu Consigliere della Sezione, Revisore dei conti e delegato presso la Sede Centrale dimostrando anche in tali cariche la sua capacità ed il forte attaccamento al C. A. I. Temperamento solitario, modesto, schivo di onori, fu sempre ricercato come ottimo alpinista e compagno di gita, e, solo da pochi anni aveva dovuto, per il sopraggiungere della malattia, allontanarsi dalla montagna. Pur tuttavia seguiva sempre con vivo interesse e simpatia ogni manifestazione sezionale, esprimendo accuratamente il suo rammarico e la speranza di guarigione.

Il suo nome rimarrà tra quelli più cari e venerati nei ricordi della nostra vecchia Sezione.

## **ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI**

### **CASTELLAMMARE DI STABIA**

- 5 dicembre 1948 — **Monte Faito** — (Filosa).
- 12 dicembre 1948 — Gita Sociale al **Monte Finestra** — (Starace, Matarese, Hutter, D'Isa, Amitrano, Cavallo, Morrica).
- 23 dicembre 1948 — **Monte Cervellano** — (Filosa).
- 28 dicembre 1948 — **Monte S. Angelo a Tre Pizzi** — (Filosa).
- 30 dicembre 1948 — **Roccaraso** (Castellano, Cesarano, De Pascale, Di Nardo, Matarese, Menicucci, Staiano).
- 10 gennaio 1949 — **Monte Faito** — (Filosa e Starace).
- 15 gennaio 1949 — **Roccaraso** — (Amato, Aprea, Castellano, Ceppitelli, Ceppetelli V., Cesarano, Condoleo A., Condoleo F., Condoleo V., Filosa, Hutter, Ingenito, Lambiase, Longobardi, Matarese, Milano, Staiano C., Staiano F., e Starace).

### **PIEDIMONTE D'ALIFE**

Nella Assemblea ordinaria del 24 dicembre ultimo è stato eletto il nuovo Consiglio Direttivo per il biennio 1949-1950: *Ragente*: dott. Antonio Filangieri — *Vice Ragente*: sig. Antonio d'Amore — *Tesoriere*: prof. Dante Marrocco — *Segretario*: sig. Tommaso Aebli.

Le quote sociali 1949 sono state fissate come segue: Soci ordinari L. 600 — aggregati L. 400 — Quota aggiuntiva per i soci fuori Sede L. 50.

Gli Scarponi del Matese sono stati invitati per il 27 e 28 febbraio al 2° Campionato provinciale di Sci di Terra di Lavoro organizzato anche quest'anno dallo Sci Club Caserta per la disputa delle Coppe « Sci Club Caserta ». — « Camera di Commercio » e di una staffetta. — Ringraziando lo Sci Club Caserta ed il suo attivo Presidente avv. E. Amato la Sottosezione invita i propri soci ad iscriversi alle gare entro il giorno 22 p. v.

## ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

- 22 dicembre 1948 — **Monte Massico** — (Zeuli).  
 23 e 24 dicembre 1948 — **Rifugio Barbara** in Val Pellice nelle Alpi Graie — (Ruffini).  
 26 dicembre 1948 — **Monte Vallatrone** — (Amirante, Amitrano, Cavallo, Pisano e Sapiro).  
 28 dicembre 1948 — **Pistillo** (roccia) — (Arcella, Di Gennaro, Spera A., e Spera L.).  
 dal 27 dic. al 9 gennaio — **Alpe di Siusi** (sci) — (Guerrini e Lombardi).  
 dal 31 dic. al 9 gennaio — **Alpe di Siusi** (sci) — (De Crescenzo, Leboffe e Seller).  
 dal 1 al 3 gennaio — **Montevergine** (sci) — (Ruffini).  
 dal 2 al 6 gennaio — **Sestrières** (sci) — (Luchini I. e Luchini T.).  
 3 gennaio — **Guglia Castellano** (roccia) — (Canzanella, Benvenuto, Napodano, Spera, A. e Vincenti).  
 9 gennaio — **Monte Taburno** — (Molea T., Mazzola R., Mazzola C.).

## GITE SOCIALI DI PROSSIMA EFFETTUAZIONE

### 1. — M. Finestra — (m. 1140) — 20 febbraio 1949.

Napoli Stazione Centrale F. S. ore 7,45. — A Cava ore 9,30. — Salita per Passiaro. — Vetta Nord ore 12,30 — Sosta fino alle 13,30. — Si prosegue in cresta verso Nord e poi a mezza costa lungo le pendici del S. Angelo Albino: al valico Chiunzi ore 16. — Disc. sa a Pagani. — Partenza ore 17,30. — A Napoli ore 19.

*Direzione della gita:* Morrica — Palazzo — Mazzola.  
*Costo complessivo del viaggio ferroviario:* Circa L. 300.

### 2. — M. Taburno (m. 1393) — 13 Marzo 1949.

Partenza da Napoli. — Stazione Centrale F. S. ore 6. — Ad Arpaia ore 7,05. — A Buciano ore 8,30. — Salita per la Valle S. Simeone. — In vetta ore 13. — Partenza ore 14. — A Montesarchio ore 16. — Alla stazione ferroviaria ore 17,30. — A Napoli ore 19.

*Direzione della gita:* Amitrano — Pisano — Amirante.  
*Costo del viaggio ferroviario:* Circa L. 300.

### 4. — Pizzo S. Michele (i Mai) (m. 1564) — 27 marzo 1949.

Partenza da Napoli Stazione Centrale F. S. ore 5,15. — A Sulofra ore 8,40. — In vetta ore 13. — Discesa ore 14 per Calvanico. — A S. Severino Rota ore 18. — Partenza ore 18,13. — A Napoli ore 20,35.

*Direzione della gita:* Ruffini — Leboffe — Zeuli.  
*Costo del viaggio ferroviario:* circa L. 500.

### 4. — M. Accellica (m. 1660) — 10 Aprile 1949.

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — Alle Croci d'Acerno ore 9. — Salita alle vette Sud e Nord e arrampicata sul Ninno. — Partenza ore 17. — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita:* Sangiorgio — De Vicariis — Palazzo.  
*Costo del viaggio:* (per i soci) circa L. 700.

---

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

---

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di

Fondata nel 1871



NAPOLI

Via Medina, 5

---

## BOLLETTINO BIMESTRALE

---

### Coppa "MARIO CAIAZZO,,

Marcia di regolarità in montagna (per squadre)

Monte S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) - 25 aprile 1948

Il C. A. I. — Sezione di Napoli — indice la 3<sup>a</sup> Gara di marcia di regolarità in montagna per la aggiudicazione della Coppa « Mario Caiazzo ».

La gara verrà disciplinata dal seguente

#### REGOLAMENTO

1) La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano (C. A. I.) indice ed organizza una gara nazionale di marcia di regolarità in montagna, valevole per l'aggiudicazione della Coppa « Mario Caiazzo ».

2) Alla gara possono partecipare le Sezioni del C. A. I. e le Società sportive regolarmente affiliate alla F.I.D.A.L.

3) Ogni squadra dovrà essere composta di tre elementi. Ciascun concorrente deve essere equipaggiato con scarpe da montagna chiodate o gommate e con sacco pesante non meno di 5 kg.

4) La Coppa « Mario Caiazzo » sarà definitivamente assegnata a quella Società, la cui squadra rappresentativa avrà vinto la Coppa per tre volte anche non consecutive (\*).

5) La gara si svolgerà nella zona del Monte S. Angelo a Tre Pizzi (Castellammare di Stabia) con partenza da Tralia (Strada Pimonte), salita a Porta di Fauto ed alla vetta del Molare, indi discesa a Fauto e, attraverso il 2° vallone di

(\*) Nella prima edizione (anno 1947) la Coppa è stata vinta dalla Sezione di Napoli del C. A. I. Nella seconda edizione (anno 1948) la Coppa è stata vinta ex aequo dalla Sezione di Napoli del C. A. I. e dalla Sottosezione di Piedimonte d'Alife.

Quisisana, arrivo al bosco di Quisisana. (Circa 15 km. con 1050 m. di dislivello). Il percorso sarà segnato con bandierine rosse, dischi gialli ed altri segni ben visibili, che verranno comunicati ai concorrenti dalla Giuria.

6) Il percorso dovrà essere superato in tempi stabiliti, secondo gli orari riportati nell'apposita tabella.

Sulla vetta del S. Angelo vi saranno 30 minuti di neutralizzazione obbligatoria.

7) Verrà dichiarata vincitrice della gara quella squadra che, attenendosi a tutte le disposizioni e limitazioni imposte dalla Giuria per la sicurezza della gara, avrà compiuto l'intero percorso rispettando più di ogni altra squadra i tempi stabiliti con marcia regolare, uniforme e senza alcuna sosta.

8) I tempi verranno calcolati sul terzo concorrente di ogni squadra; ogni minuto primo (o frazione) in più o in meno del tempo stabilito verrà penalizzato con un punto.

La classifica si otterrà sommando le penalità dell'arrivo alla vetta, dell'arrivo al traguardo di Quisisana, e quelle di tutti i controlli segreti.

Vincerà chi avrà meno penalità. In caso di punteggio eguale, vincerà chi avrà riportate minori penalità in salita.

9) Le domande di iscrizione, indirizzate alla Sezione di Napoli del C. A. I. via Medina 5, verranno accettate non oltre le ore 19 del giorno 22 aprile 1948.

10) L'estrazione dell'ordine di partenza (che verrà data con tre minuti di intervallo fra una squadra e l'altra) avverrà alle ore 19 del giorno 23 aprile 1948, nella sede del C. A. I., in Napoli a via Medina, 5.

11) Gli eventuali reclami dovranno pervenire alla Giuria entro trenta minuti dall'arrivo dell'ultima squadra, accompagnati dalla tassa di L. 200 che sarà restituita soltanto nel caso in cui il reclamo verrà ritenuto giustificato dalla Giuria.

12) Il Comitato Organizzatore, di accordo con la Giuria, potrà modificare o sospendere la gara anche durante il percorso, qualora le condizioni del tempo lo rendessero necessario.

## TABELLA DI MARCIA

Altitudine	Dislivello	Località	Tempo parz.	Tempo totale
m. 435	—	Strada Piemonte	0.00	0.00
m. 1443	m. 1008	Vetta	1.30'	1.30'
—	—	Vetta (tempo neutraliz.)	30'	2.00'
m. 180	m. 1263	Quisisana	1.10'	3.10'

N. B. — Vi sarà un controllo con cronometro in vetta, e alcuni controlli segreti con cronometro lungo il percorso sia in salita che in discesa.

## UN INCONTRO IN MONTAGNA

Domenica 27 febbraio con Mario Pisano, Aldo Cavallo e Tonino Amitrano decidemmo di andare all'Avvocata, raggiungendone la vetta da Erchie, frazione di Cetara, uno dei tanti ed incantevoli comuni della costiera amalfitana.

La gita fu un disastro; non ce ne andò una bene.

Cominciammo con l'attendere per circa un'ora e venti, alla stazione di Vietri, il torpedone per Amalfi. Poi, man mano che ci inerpicavamo sul monte, nuvole e nebbia ci si addensavano sul capo, permettendoci di ammirare soltanto qualche breve e rapido squarcio del magnifico panorama. In vetta accendemmo il fuoco per riscaldarci (a Napoli era una splendida giornata) ed Aldo con rapidi tratti di lapis tracciò un bozzetto del gruppo. Al ritorno la stessa fittissima nebbia non ci consentì di raggiungere il sentiero che dal Demanio mena direttamente a Corpo di Cava, così che, dopo una inutile peregrinazione di circa un'ora e mezza sulle creste del Demanio ripiegammo sul vecchio sentiero che passa a sinistra del Falerio. In conclusione perdemmo il treno e arrivammo tutti a casa verso l'una di notte.

Comunque, rivoltandomi stanco nel letto, non potevo non essere soddisfatto della giornata. Perché sull'Avvocata avevamo incontrato e conosciuto qualcuno.

Sì, Uno dei nostri. Uno dei pochi che hanno lasciato la vita e la giovinezza sui nostri monti, e che più forte ha il diritto, con gli altri pochi di difendere la nostra passione per la montagna.

Fu così. Avevamo appena scavalcata l'anticima dell'Avvocata, e ci si parò dinanzi una erta parete di roccia, che dritta mena fin quasi alla vetta. Ci soffermammo a guardarla. «Ma lì c'è una lapide» disse Pisano, e corse a leggere alla base della roccia: «Qui cadde il giorno uno gennaio 1921 Francesco De Simone».

«Come mai non ne sappiamo niente?» — «Ma chi era?».

Cercammo invano traccia di chiodi sulla parete. Continuai soprappensiero per il vallone. Più su mi rimproverai di non aver pensato a lasciare dei fiori sulla lapide, ma pensai che se ne avessi lasciato qualcuno sulla vetta che Lui aveva tentato di raggiungere lasciandoci la vita, il mio gesto, espressione di un cameratismo che ci lega tutti, anziani e giovani, vivi e morti, non avrebbe perso nulla del suo significato.

Ad un tratto, a pochi passi dalla vetta, su un piccolo pianoro ricavato artificialmente proprio alla fine della parete di roccia vidi una Croce di pietra. Che effetto quella Croce fra la densa foschia!

Corsi giù. Chiamai gli altri che seguivano a breve distanza. Al disotto della Croce c'era una grande lapide di pietra, dedicata a tutti gli appassionati della montagna che sarebbero saliti lassù, che ricordava come il primo giorno del 1921 Francesco De Simone Niquesa, aveva perso la vita cercando di raggiungere la vetta (\*). La lapide era stata posta dalla madre, dagli amici, dal Club Escursionisti, dalla sezione di Napoli del Club Alpino Italiano.

Lasciai dei fiori e perplesso mi avviai verso la cima.

(\*) Vedi rivista del C. A. I. del 1921 (pag. 96)

Ma non potevo fare a meno di pensare a Colui che, ancora prima che io nascessi, calcando quegli stessi sentieri, era morto per raggiungere quella stessa vetta cui noi ora tendevamo.

Cercavo di indovinarne la fisionomia, l'età, la sua attività professionale o sociale.

E sentivo già la domanda che ci avrebbero rivolto i profani: «Valeva poi la pena perdere la vita, e, ciò che più conta, forse, la gioventù, per raggiungere una montagna?» — Ma la replica che potremmo dare, o che per meglio dire non sapremmo dare, li lascerebbe non convinti. Ed i profani sono ancora i più benigni. Ma cosa dire ai molti che domanderanno: «Ne valeva la pena per una vetta di mille metri?».

Ma la risposta a questi è più facile perchè la molla, l'istinto che spinge noi in montagna è lo stesso, sia quando tendiamo alle vette che quasi si specchiano nel mare, sia quando tendiamo alle vette che confondono le loro pietre con le nevi eterne. Perchè a chi va in montagna non interessa tanto il raggiungere i due, i tre o i quattromila metri, quanto il sentirsi per un momento al di fuori ed al disopra delle altre persone che continuamente si affannano e combattono, e guardare con altri occhi, e con più semplicità, i problemi materiali e spirituali che diuturnamente ci assillano, e soprattutto importa ritrovare se stessi ed essere più sinceri e leali con se stessi.

Salvo Zeuli

## Appunti per una Guida dei monti del Sud

### M. AVVOCATA m. 1050

Il Monte dell'Avvocata è l'ultima cima del contrafforte dei Monti Lattari che si protende nel golfo di Salerno col Capo d'Orso.

*Via normale da Cava dei Tirreni*: si raggiunge la Badia di Cava per carrozzabile. — Dall'angolo sinistro del piazzale della Badia ha inizio una mulattiera in discesa che valica il rio Bonea, piegando a destra: poco dopo la mulattiera si biforca: seguire la via a sinistra in salita più erta e non abbandonare la traccia evitando deviazioni. — Al terzo vallone: sorgente (Capodacqua). — Di fronte alla vetta del M. Falerio alla quota 550, ricovero in muratura (panorama su Vietri e Salerno: dall'altro lato appare la parete rocciosa orientale del M. Avvocata). — Il sentiero aggira il vallone di Cetara, la salita si accentua in rapide svolte. — Alla quota 900 valico verso Val Tramonti. — Seguire il sentiero in salita verso SW. — In ultimo il sentiero sparisce — salire le rocce in direzione S raggiungendo subito la vetta piatta con avanzi di piramide trigonometrica. In direzione di Capo d'Orso si discende subito sotto la vetta alla croce commemorativa dell'alpinista Francesco de Simone Niquesa: di lì ha origine un sentiero ben tracciato che conduce all'eremo dei Camaldoli (m. 869), sul versante di Val Tramonti.

All' eremo si giunge anche direttamente da Erchie per sentiero che si svolge prima sulla destra idrografica del vallone e poi in cresta.

*Tempi e distanze:* da Cava dei Tirreni (stazione F. S.) alla Badia Km. 3.800 — dislivello m. 200. — 1 ora. — Dalla Badia alla vetta dell'Avvocata — Km. 7. — Dislivello m. 650. — ore 2.45'. — *Tempo complessivo:* Ore 3.45'.

Da Erchie ai Camaldoli Km. 4. — Dislivello m. 800. — ore 2.30' — Dai Camaldoli alla vetta dell'Avvocata dislivello m. 180 — mezz'ora. — *Tempo complessivo:* Ore 3.

La carta topografica relativa al presente itinerario è in dotazione alla biblioteca della Sezione.

## Il C.A.I. Napoli ai campionati di sci

Nei giorni 12 e 13 febbraio si sono svolti a Roccaraso i **Campionati della VIII Zona F. I. S. I.** per la disputa della gara di fondo su un percorso di 12 km. (**Coppa Mario Castellano**, donata nel gennaio 1947 dalla nostra Sezione), e della gara di staffetta 3 x 8 km. (**Coppa Massimo D' Asta**).

La partecipazione dei nostri soci alle due gare è stata notevole, come si rileva dai seguenti estratti delle classifiche :

Fondo :	1°) Di Tola Mario	Sci Club Roccaraso	in ore 1 — 10' — 31''
	5°) Potena Marco	Sci Club Napoli	» » 1 — 15' — 35''
	14°) Lombardi Raffaele	C. A. I. Napoli	» » 1 — 54' — 53''
	15°) Luchini Italo	C. A. I. Napoli	» » 1 — 55' — 57''
	16°) D' Amore Antonio	C. A. I. Piedim. d' Alife	» » 2 — 2' — 40''
	17°) Lardinelli Becci F. A.	C. A. I. Piedim. d' Alife	» » 2 — 3' — 0''
	18°) De Crescenzo Antonio	C. A. I. Napoli	» » 2 — 10' — 54''
Staffetta :	1°) Sci Club Roccaraso (Di Battisti Enrico — D' Alessio Achille — Di Tola Mario)		» » 1 — 54' — 24''
	3°) Sci Club Napoli (Potena Marco — Seberich Sergio — Verna Antonio)		» » 1 — 56' — 10''
	7°) C. A. I. Napoli (De Crescenzo Antonio — Lombardi Raffaele — Luchini Italo)		» » 2 — 55' — 16''

Successivamente, il 13 marzo, sempre a Roccaraso, ha avuto luogo la gara di discesa libera (**Coppa Renato Perez**) con 22 partecipanti. La prova fornita dal consocio Raffaele Lombardi ha costituito una vera sorpresa.

Discesa :	1°) Silvestri Alfonso	Sci Club Roccaraso	in ore 1' — 20'' 1/5
	9°) Lombardi Raffaele	C. A. I. Napoli	» » 2' — 53'' 1/5
	13°) Guerrini Franco	C. A. I. Napoli	» » 3' — 30'' 2/5
	14°) De Crescenzo Antonio	C. A. I. Napoli	» » 3' — 47''
	15°) Luchini Italo	C. A. I. Napoli	» » — — —

Alla gara di discesa femminile hanno partecipato le consocio Alma Dannecker e Myriam Kühne.

Ai **campionati dell' Appennino**, svolti all' Abetone ai primi di febbraio, il consocio Marco Potena (dello Sci Club Napoli) ha riconfermato il titolo di Campione della combinata nordica fondo-salto.

*Il bollettino deve documentare nel modo più completo l'attività della Sezione.*

*Tutti i soci pertanto facciano pervenire in tempo alla Segreteria della Sezione le relazioni dell'attività da loro svolta.*

## GITE SOCIALI

**M. S. ANGELO di Cava e Traversata per Chiunzi a Pagani.** 20 Febbraio 1949.

Dalla stazione F. S. di Cava dei Tirreni (dove si giunse ad ora già avanzata per cui fu necessario puntare direttamente sul monte S. Angelo per potere realizzare l'intera traversata) per Passiano, si è raggiunto il vallone « Contrappone » risalendolo sulla sinistra idrografica. — Notevole il deposito di lapillo accumulatosi anche su questo versante della montagna nell'eruzione vesuviana del 1944. — Dopo circa ore 2 e 30' di marcia (dalla stazione) si è raggiunta la sella a quota 1100 sotto la vetta. — Dalla sella si domina bene l'intera cresta che dalla vetta Nord del Finestra discende fino al valico a quota 900 e risale poi al S. Angelo racchiudendo nella concavità verso Est la piccola conca del « Contrappone ». — Dalla sella alla vetta del S. Angelo si sale in pochi minuti. — Ritornati alla Sella si è discesi velocemente nella Val Tramonti prima per sentiero e poi slittando sul lapillo incoerente. — Dalla sella al valico di Torre di Chiunzi ore 1 e 30'. — Da Torre di Chiunzi a Pagani ore 1. Tempo bello. Temperatura primaverile.

*Partecipanti:* Mazzola C. e Monaco.

**M. TABURNO** (m. 1393) — 13 marzo 1949.

Partiti dalla stazione di Arpaia alle 6.45, per Airola e Bucciano alle 8.10 raggiungiamo la base del costone situato alla sinistra idrografica del Vallone della grotta di S. Simeone. Dopo 10 minuti di sosta si va su per sentiero ben tracciato che, a cavaliere del costone stesso con la sua esposizione a mezzogiorno, domina tutta la valle Caudina. A quota 1000 circa, per evitare il bosco, abbandoniamo il sentiero e puntiamo alla vetta per facili rocce e ripide pendenze. Vi giungiamo alle 11.10. Le intemperie di questo ultimo inverno hanno spezzato i tiranti di sostegno e contorta l'alta croce in ferro situata proprio in cima a guisa di punto trigonometrico. Il tempo è orribile. La nebbia fittissima, il vento e qualche goccia d'acqua ci fanno decidere a perdere quota e dirigerci subito verso il Campiglione alla testata di Valle Nera. Sul versante N della vetta vi è molta neve, in qualche punto ve n'è circa 1/2 metro. A causa della nebbia fittissima, che consentiva visibilità a soli pochi metri, si vaga a lungo finchè decidiamo di buttarci a valle in direzione S su indicazione della bussola nella speranza di non imbatterci in strapiombi di cui è ricca la zona, o comunque di potercela cavare. Seguiamo tracce di sentiero che in alcuni punti sono molto esposte, e che spesso s'incuneano tra rocce portandoci su declivi umidi e malsicuri. Man mano che perdiamo quota la nebbia, sebbene ancora fitta, ci concede una visibilità più lunga, o le tracce di sentiero cominciano a ben delinearsi. A quota 700 circa la nebbia ci lascia. Ci troviamo nel II° vallone caratterizzato da alte pareti strapiombanti e diviso da Valle Nera dal costone della Grotta di S. Simeone. Ci fermiamo a mangiare un boccone. Alle due riprendiamo e tagliando alla destra del vallone ne raggiungiamo la base alle 14.15. Quindi per Bucciano ed Airola raggiungiamo la stazione.

*Partecipanti:* Mazzola, Monaco, Amitrano.

## VITA SEZIONALE

### Un ambito riconoscimento

Dalla Sede Centrale — Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo — è pervenuta la seguente lettera :

Milano 14-12-49

Spett. Scuola di Alpinismo  
Sezione di Napoli del C.A.I.

NAPOLI

*La Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo, riunitasi a Verona il 14 nov. 1948, ha esaminato il consuntivo dell'attività svolta da codesta Scuola.*

*Riconoscendo gli sforzi forniti allo scopo di conseguire i risultati prefissi nel campo della preparazione alpinistica dei giovani, la Commissione tributa a codesta Scuola il suo elogio per l'opera svolta.*

*In segno di riconoscimento vi prega di gradire l'omaggio simbolico di una corda da montagna.*

*Cordiali alpinistici saluti.*

Il Presidente della Commissione  
Nazionale Scuole Alpinismo  
f.to Carlo Negri

Il Presidente Generale del C.A.I.  
f.to Bartolomeo Figari

### Venticinquennale

In occasione della giornata del C. A. I. — 8 maggio 1949 — avrà luogo a M. Muto la consegna ai soci che hanno compiuto i 25 anni di iscrizione dei distintivi di socio venticinquennale, distintivi che la Sezione offre loro in omaggio.

Tutti i soci che hanno raggiunto tale anzianità sono pregati di volerlo gentilmente ricordare alla segreteria, perchè, essendo andato disperso l'archivio Sezionale durante la guerra, potrebbero verificarsi delle omissioni.

\* \* \*

Come da avviso di convocazione pubblicato nel bollettino n. 1, il 25 febbraio 1949 ha avuto luogo in Sede la **Assemblea generale ordinaria dei Soci.**

Viene eletto all'unanimità Presidente dell'Assemblea il dott. Salvo Zenli e Segretario il sig. Antonio d'Amore.

Su proposta di alcuni soci il presidente dà per letto il verbale della seduta precedente, verbale che viene approvato all'unanimità.

Il socio avv. G. Minervini presenta le seguenti interrogazioni al Presidente del Consiglio direttivo:

1<sup>a</sup>) Per conoscere: se risponde a verità che taluni soci hanno rassegnato le dimissioni in segno di protesta contro il prevalere di una determinata frazione in seno alla Sezione; quale atteggiamento il Consiglio direttivo abbia assunto in merito; se il Consiglio direttivo non ritenga opportuno, ai fini di una pacificazione delle opposte tendenze attualmente esistenti in seno alla Sezione, di invitare i soci dimissionari a ritirare le proprie dimissioni, e nel contempo fare appello al senso sportivo e di attaccamento sociale dei componenti del precedente Consiglio direttivo, affinché gli stessi esplichino opera di persuasione nei confronti dei soci dimissionari nel senso di indurli a recedere da malintesi gesti di solidarietà.

2<sup>a</sup>) Per conoscere: quali ragioni abbiano determinato il Consiglio direttivo al recente scioglimento di tre sottosezioni; se tale scioglimento si inquadri in un programma del Consiglio direttivo, di cui da più parte si sente parlare, e di cui sembra possa rinvenirsi cenno in un Messaggio del Presidente contenuto nel Bollettino Sezionale n. 1 dell'anno in corso, di riduzione degli effettivi della Sezione mediante eliminazione di elementi poco graditi, e preclusione dell'ammissione ad altri aspiranti; se tale programma effettivamente esista, e — in ipotesi affermativa — quale portata esso abbia.

Mazzola rispondendo alla 1<sup>a</sup> interrogazione dice che il Consiglio ha già fatto quanto proposto, avendo provveduto ad inviare ad ognuno dei pochi soci dimissionari una lettera invitandolo a desistere dalle dimissioni. Anche a nome del Consiglio poi si associa all'appello rivolto dall'interrogante ai componenti del precedente Consiglio. Minervini si dichiara soddisfatto.

Mazzola risponde quindi alla 2<sup>a</sup> interrogazione precisando che le tre Sottosezioni sono state sciolte per prolungata inattività e totale morosità e che il Consiglio non ha affatto in programma di ridurre gli effettivi della Sezione e di precluderne l'accesso a chicchessia. La discussione si prolunga: intervengono anche Ruffini, Ferrazzani, Palazzo, Amirante, Filangieri e Giordano. Infine l'avv. Minervini si dichiara soddisfatto circa la precisazione dei motivi che determinarono lo scioglimento delle tre sottosezioni, ma chiede che per quanto riguarda il programma del Consiglio gli venga data risposta sul bollettino sezionale. Chiusa la parentesi delle interrogazioni, l'Assemblea prosegue nello svolgimento dell'ordine del giorno.

Mazzola porta a conoscenza dell'Assemblea la situazione della Sede e i passi fatti presso il P. L. I. per ottenere di restare nei suoi locali e rivolge invito ai Soci a esprimere il loro avviso in proposito. Intervengono Ferrazzani e Minervini.

Palazzo porta a conoscenza dell'Assemblea una lettera pervenuta dalla Sede Centrale con un elogio per i risultati raggiunti nel 1948 dal gruppo Rocciatori e con il dono di una corda per dotazione della Scuola di Roccia della Sezione.

Il Presidente l'Assemblea pone quindi in discussione il consuntivo 1948 (sulla base delle relazioni del Tesoriere e del Revisore dei Conti uscenti) e del preventivo 1949. Entrambi vengono approvati all'unanimità dopo brevi discussioni cui partecipano Ferrazzani e Palazzo.

Il Presidente l'Assemblea pone quindi in ballottaggio i nomi dei Soci rag. G. Gaeta e Sig. P. Corrado per la nomina di un 3° revisore dei conti. Risulta eletto il sig. P. Corrado.

Passando all'ultimo argomento all'ordine del giorno, il Presidente l'Assemblea pone in votazione la carica di Delegato alla Sede Centrale. Risulta eletto il prof. ing. Lorenzo de Montemayor.

## DAI VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

### Seduta del 18 febbraio 1949.

*Sono ammessi i seguenti nuovi soci:*

#### **Sezione:**

*Ordinari:* Redaelli Camillo, dott. Adelaide Ronza, dott. Anna Galdo.

*Aggregati:* Sig.na Fernanda Ruffini, Massimo Squadrilli.

#### **Sottosezione Piedimonte d'Alife:**

*Ordinari:* Ettore Mondini, Giovanni Ricca, Giov. Battista Scorciarini Coppola.

#### **Sottosezione Castellammare di Stabia:**

*Ordinari:* Raffaele Branconi Busdraghi, Gaetano Isaia, Guerino Milano.

**Seduta del 4 marzo 1949**

Preso in esame la 2ª interrogazione presentata dal socio avv. Minervini alla Assemblea del 25 febbraio, il Consiglio dichiara che, consapevole degli scopi fissati dall'art. 1 dello Statuto del C. A. I., al quale deve attenersi, consapevole altresì che, a norma dell'art. 30 dello stesso Statuto, il Consiglio direttivo deve amministrare la Sezione e mettere in esecuzione le disposizioni dello Statuto stesso, del Regolamento Generale e di quello Sezionale, non intende, nè potrebbe mai legittimamente farlo, ridurre il numero dei soci, nè precludere l'ammissione di nuovi elementi.

**BIBLIOTECA****PUBBLICAZIONI RICEVUTE IN DONO:**

La signora Gina Galatà, figlia dell'ing. Ernesto Ferraro che fu tra i fondatori della Sezione di Napoli del C. A. I., e sorella del compianto ing. Carlo Ferraro, ha donato le seguenti pubblicazioni:

« Bollettino del C. A. I. » — Dal N. 25 al N. 77 (51 volumi).

Con tale offerta la Biblioteca della Sezione possiede tale pubblicazione dal Vol. N. 20 (anno 1873) fino all'ultimo pubblicato Vol. N. 78 (1946).

« Indice generale dei primi 50 numeri del Bollettino ».

« Rivista del C. A. I. » — Dal Vol. I (1882) al Vol. XXX (1911) completi, oltre alle annate 1917 — 1923 — 24 — 25 — 26 — 27 — 1946 e 1947 (38 annate) con « Indice Generale dell'Alpinista » (1874-75) e della Rivista (1881-91).

Con tale offerta la nostra Biblioteca possiede la collezione completa della Rivista dal Vol. I (1882) a tutt'oggi.

« L'Appennino Meridionale » Bollettino trimestrale della Sezione di Napoli — anno I (1899) — anno II (1900) — anno III (1901) — anno IV (1902).

« Bollettino Mensile » della Sezione di Napoli. — annate 1923 — 24 — 25 — 26 — 27 — 28.

L'Opera del C. A. I. nel suo primo cinquantenario (1863-1913).

Bollettino del Comitato Glaciologico Italiano (1930).

Cannavale — Passeggiate Appennine — C. A. I. Napoli (1886).

Fortunato — L'Appennino della Campania — 1884.

Congresso degli Alpinisti in Chieti e escursione alla Maiella (1873).

Parole di Quintino Sella ai soci del C. A. I. Napoli — 1880.

Prof. Licausi — Sulle Mainarde — Napoli 1897.

Avv. O. Raithel — Impressioni e ricordi dell'ascensione al Monte Bianco 1903.

Riviste e opuscoli vari.

Il Consiglio Diritto rinnova i ringraziamenti, già a suo tempo manifesti, per tale dono che ci ha permesso di ricostruire la preziosa collezione delle antiche pubblicazioni del C. A. I.

La signorina Myriam Kühne ha donato:

U. Riva — Scarponate — ed. l' Eroica.

L'ing. Camillo Mazzola ha donato i seguenti volumi:

Mazzotti — La grande parete — ed. l' Eroica.

Mazzotti — Grandi imprese sul Cervino — ed. l' Eroica.

Mazzotti — La Montagna presa in giro — ed. l' Eroica.

U. Riva — Scarponate — ed. l' Eroica.

C. F. Ramuz-Paura in montagna — ed. l' Eroica.

P. Monelli — Le scarpe al sole — ed. Garzanti.

Dall'ing. Pasquale Palazzo riceviamo:

R. Tedeschi — Alpinismo e Sei — Morpurgo Roma 1930.

Dal Sig. Giacomo Sangiorgio abbiamo ricevuto una serie di sei bellissimi ingrandimenti fotografici di aspetti di montagna.

**PUBBLICAZIONI ACQUISTATE**

Guida Monti d'Italia — Vol. X Prealpi Comasche, Varesine e Bergam. di Silvio Saglio L.	680
« Montagne » Rivista del G. H. M. Paris. annata 1948 . . . . .	1000
Mazzotti — Alpinismo e non Alpinismo — ed. Garzanti . . . . .	400
Catalogo pubblicazioni I. G. M. Firenze . . . . .	250

**ABBONAMENTI A PERIODICI**

Rivista mensile del C. A. I. . . . . anno 1949 . . . . .	L. 100	
Lo scarpone, quindicinale . . . . .	1949 . . . . .	400
Montagne, Rivista del G. H. M. . . . .	1949 . . . . .	1500

**ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI****ISTITUTO NAZARETH**

A seguito delle elezioni dell'Assemblea delle socie, è stato costituito il Consiglio Direttivo della Sottosezione per il biennio 1949-50 come segue: *Reggente*: ing. Ruggero Bonghi — *Vice Reggente*: Giulio Gaito — *Segretaria*: Diana Perone Pacifico — *Tesoriera*: Francesca De Amicis.

**PIEDIMONTE D'ALIFE**

- 6-2-1949 — **Piano Maiuri** (m. 1012) Gita sciistica Sociale — *Partecipanti*: 23.  
 6-3-1949 — **Casoni** (m. 1.050) Gita sciistica Sociale — *Partecipanti*: 28.

**CASTELLAMMARE DI STABIA**

- 30-1-49 — **Traversata Castellammare — Agerola — M. Tre Cavalli — M. S. Angelo a Tre Pizzi — Castellammare** — (Filosa — D' Isa — Hutter).  
 23-1-49 — **M. Cervellano** — (Filosa).  
 13-2-49 — **Piano del Megano** — (Filosa — Hutter — Sig.ne Longobardi e Milano — Starace).  
 13-2-49 — **Gragnano — M. Cerreto — Chiunzi — Nocera** — (Cuomo V. — Esposito G.).  
 20-2-49 — **M. Faito** — (Filosa — Castellano E.) — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (Cuomo V. — Esposito G.) — **M. Cerreto** — (Condoleo V. — D' Isa — Hutter).  
 27-2-49 — **M. Canino** — (Filosa).  
 2-3-49 — **M. Faito** (sciistica) — Matarese.  
 3-3-49 — **M. Cerasuolo** (sciistica) — (Condoleo A. — Condoleo V. — Milano G. — Iannuzzi M. — Cuomo V. — Petaccia — Filosa G. — Ceppetelli G. — Milano S. — Castellano E. — Staiano).  
 6-3-49 — **Piano del Megano** — (Starace — D' Isa — Ingenito I. — Ingenito L. — Hutter).  
 8-3-49 — **M. Faito** (sciistica) — Cuomo V. con 7 invitati.

La Sede Centrale ha provveduto a spedire il primo numero della Rivista del C. A. I. ai soci in regola con il pagamento della quota per il 1949.

Provvedete a rinnovare in tempo l'iscrizione per il 1949 se non volete rischiare di perdere i primi numeri della Rivista.

Quote per il 1949:

Ordinari L. 1200 — Aggregati L. 600

## GITE SOCIALI DI PROSSIMA EFFETTUAZIONE

### 4. — Pizzo S. Michele (i Mai) (m. 1564) — 3 aprile 1949.

Partenza da Napoli Stazione Centrale F. S. ore 5,15. — A Solofra ore 8,40. — In vetta ore 13. — Discesa ore 14 per Calvanico. — A S. Severino Rota ore 18. — Partenza ore 18,13. — A Napoli ore 20,35.

*Direzione della gita* : Ruffini — Leboffe — Zenli.

*Costo del viaggio ferroviario* : circa L. 500.

### 5. — M. Acellica (m. 1660) — rinviata a data da stabilirsi.

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — Alle Croci d' Acerno ore 9. — Salita alle vette Sud e Nord e arrampicata sul Ninno. — Partenza ore 17. — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita* : Sangiorgio — De Vicariis — Palazzo.

*Costo del viaggio per i soci* : circa L. 700.

### 6. — M. S. Angelo a Tre Pizzi (m. 1443) — 25 aprile 1949 (in occasione della disputa della Coppa M. Caiazzo).

Partenza da Napoli (Circumvesuviana) ore 6,30 — A Castellammare di Stabia ore 7,22. — Salita per il 2° vallone Quisisana: in vetta ore 12. — Discesa ore 14. — A Quisisana ore 16: sosta per la premiazione dei concorrenti alla Coppa M. Cajazzo. — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita* : Ruffini — Boris.

*Costo del viaggio ferroviario* : Circa L. 250.

### 7. — M. Muto nei M. Lattari (m. 700) — Giornata del C.A.I. — 8 maggio 1949.

Partenza da Napoli ore 8,05 (F. S.) — A Gragnano ore 9,15 — Salita per il Vallone del Pericolo. — In vetta ore 12. — Consegna dei distintivi del venticinquennale ai Soci anziani della Sezione. — Discesa per Casola ore 15. — A Gragnano ore 18. — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita* : Mazzola — Morrica.

*Costo del viaggio ferroviario* : circa L. 250.

### 8. — M. Mutria nel Matese (m. 1822) — 22 maggio 1949.

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — A Piedimonte d' Alife ore 8. — A Passo di Pretemorto ore 9. — In vetta ore 13. — Discesa ore 15. — A passo di Pretemorto ore 17,30 — A Napoli ore 21.

*Direzione della gita* : Filangieri — D' Amore — Aebli.

*Costo del viaggio per i soci* : L. 800.

---

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

---

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

---

## BOLLETTINO BIMESTRALE

---

### La Coppa "M. CAIAZZO,"

#### è rimasta aggiudicata alla nostra Sezione

Con notevolissimo concorso di gareggianti e di pubblico il 25 aprile u. s. si è svolta sul M. S. Angelo a tre Pizzi la 3<sup>a</sup> edizione della gara a squadre di regolarità di marcia in montagna per la Coppa «M. CAIAZZO». — La terza vittoria conquistata dalla squadra De Crescenzo A. — Potena M. — Guerrini F. ha fatto aggiudicare alla nostra Sezione la bella Coppa.

Ben 18 squadre presero il via da Pimonte e ben 13 portarono a termine la gara resa quest'anno ancora più severa dal maltempo. Fortissime, come previsto, si rivelarono le squadre della Sottosezione C. A. I. di Castellammare. — Inaspettato il brillante piazzamento di una squadra dei G. E. I. a cui va il nostro bravo più sincero. — Un plauso speciale deve essere fatto alla squadra femminile dell' Istituto Nazareth di Napoli.

L'organizzazione — il cui merito va principalmente alla Sottosezione C. A. I. di Castellammare e al nostro infaticabile Tony Amitrano — ha soddisfatto tutti.

Notevole il numero dei soci che si dislocarono lungo il percorso e in particolare nei punti più belli della cresta di Faito, raggiungendoli di propria iniziativa, cosicché la gita sociale programmata si risolse in un'altra gara per ben piazzarsi sul percorso. (Boris e Morrica — direttori di gita — salirono con i loro ragazzi da Moiano a Porta di Faito).

La premiazione si svolse nei locali del Circolo Nautico di Castellammare di Stabia, gentilmente concessi. L'avv. Ferrazzani pronunziò brevi applaudite parole.

Ecco la classifica della gara :

	Penalità
1. e <b>ex aequo</b> Squadra n. 17 <b>C. A. I. (Sez. Napoli)</b> (De Crescenzo, Potena M., Guerrini F.)	4
Squadra n. 7 <b>C. A. I. (S. Sezione Castellammare di Stabia)</b> (Condoleo V., Milano G., Staiano)	4

		<b>Penalità</b>
2.e <b>ex aequo</b>	Squadra n. 8 ( <b>Giovani Esploratori Italiani</b> ) (Sez. di Napoli) (Gasser, Guidotti, Pierro)	5
	Squadra n. 11 <b>C. A. I. (Sez. di Napoli)</b> (Luchini, Lombardi, Treichler)	(2 in salita)
3.e <b>ex aequo</b>	Squadra n. 16 <b>C. A. I. (Sez. di Napoli)</b> (Canzanella, Spera, Benvenuto)	5
	Squadra n. 19 <b>C. A. I. (S. Sezione Castellammare di Stabia)</b> (Matarese, Condoleo A., Milano S.)	(3 in salita)
4.a	Squadra n. 4 <b>C. A. I. (S. Sezione Castellammare di Stabia)</b> (Cesarano, Esposito, Aprea)	6
5.a	Squadra n. 3 <b>C. A. I. (S. Sezione Castellammare di Stabia)</b> (Ceppetelli, Kronn, Ingenito)	7
6.a	Squadra n. 14 <b>C. A. I. (Sezione di Napoli)</b> (Farina, Soravia, Rungi)	14
7.a	Squadra n. 6 <b>Associazione Scoutistica Cattolica</b> (Torre Annunziata) (Spera, Vincenti, Di Gennaro)	23
8.a	Squadra n. 18 <b>Giovani Esploratori Italiani</b> (S. Giorgio a Cremano) (Pinto, Monaco, Schiano)	26
9.a	Squadra n. 1 <b>Istituto Filangieri</b> (Fusco, Bartolini, Gaetaniello)	38
10.a	Squadra n. 10 <b>C. A. I. (S. Sezione Istituto Nazareth)</b> (Mattioli, De Amicis, Roberti)	

## GITE SOCIALI

**Pizzo S. Michele** nei Mai (m. 1564) — Domenica 3 Aprile 1949.

Partiti da Solofra alle 9,10 per la frazione Balzani si segue il sentiero che porta su lasciandosi alla sinistra il vallone delle Grotticelle. In due ore e trenta si raggiunge la cresta che da un lato porta ai Maj e dall'altro termina col Pizzo S. Michele ove ci si trova alle 12,30.

Il ritorno viene effettuato in circa due ore puntando su Calvanico e proseguendo quindi per Mercato S. Severino.

*Partecipanti:* Boris, Pisano, Ruffini A. e F., Ferrazzani, De Crescenzo A., Zeuli, Leboffe, Izzo, Ammendola, Monaco, Spera, Amirante, Sommella, Amitrano, Cocchiglia e una invitata.

**Monte Muto** nei Lattari (m. 700) — 8 Maggio 1949.

Dalla stazione di Gragnano per Caprile si è raggiunto il vallone del Pericolo che è stato percorso nel fondo valle seguendo il tracciato dell'acquedotto di Gragnano fino alla testata. — Di qui per facili dirupi sulla sinistra idrografica si è raggiunta la cornice su cui si svolge l'acquedotto di Lettere. — Seguendo questo sino alla Sella di M. Muto e poi deviando a W si è percorsa la cresta del M. Muto che si svolge con lieve ascesa verso W per oltre 1 Km. — Dalla sommità, nonostante la modesta quota, si ha un bel colpo d'occhio sull'imponente anfiteatro dei M. Lattari dal Fauto al S. Angelo a Tre Pizzi al Cervellano, Megano e Cerreto.

Dopo una sosta, abbreviata dal sopraggiungere della pioggia, si è discesi in direzione W direttamente a Casola e Gragnano.

Tempo impiegato dalla stazione di Gragnano alla sommità di M. Muto: ore 2,15 — In discesa ore 1,15.

*Partecipanti:* dalla S. Sezione di Castellammare sig.ra Longobardi — Castellano — D' Isa — Hutter, dalla S. Sezione di Piedimonte d'Alife: sig.na d' Amore e A. D' Amore. da Napoli: sig.ra Mazzola R. — sig.na Nicolich e due signore invitate — Boris — De Rosa — Ferrazzani — Mazzola — Monaco.

### **M. Mutria nel Matese (m. 1822) — 22 Maggio 1949.**

Da piano Maiuri (m. 1050) si è percorsa la cosiddetta Val Cusanara che in effetti è una stretta invasatura che si snoda in direzione SE. con andamento tortuoso e lento pendio. — Pervenuti in località Bocca della Selva a un breve ripiano verdeggiante a quota m. 1300 circa si è piegato ad Est e per facili pendii si è raggiunto un sentiero che si svolge in salita in direzione Nord e poi Est aggirando e salendo una propagine della Serra Strinata. — Si è così pervenuti a un crinale a quota m. 1600 circa, donde si apre la vista sul M. Mutria — imponente e massiccia montagna a cupola.

Seguendo il crinale prima verso Est poi verso Nord indi di nuovo a Est con due successive ondulazioni si giunge sotto la vetta nuda e sassosa che si risale direttamente da Nord verso Sud.

Tempo impiegato da piano Maiuri ore 2,30. — Condizioni atmosferiche sfavorevoli: nebbia, vento, visibilità limitatissima.

Sosta di un' ora in vetta. — Indi ritorno sotto la pioggia incalzante seguendo la cresta di Sierra Strinata e scendendo direttamente nella Val Cusanara. — Nebbia fitta al ritorno e orientamento con la bussola.

Notevole partecipazione di soci nonostante il maltempo. — Quindici socie della Sottosezione Nazaret, e 23 soci, di cui otto della Sottosezione di Piedimonte d'Alife che ha diretto l'escursione.

## **Cosa s'è fatto fin ora per la Scuola di Roccia?**

Desidero parlare della nostra Scuola di Roccia, o, per meglio dire, di quella che dovrà essere la nostra Scuola.

Che la Sezione di Napoli del C. A. I. debba avere una vera e propria Scuola di arrampicamento a carattere nazionale è un fatto che deve realizzarsi.

Ma si tratta di dover costruire una lunga scalinata. Possiamo vantarci, però, di aver già cementato alcuni gradini. Diamo un'occhiata al passato.

Nel 1945, quando la nostra Sezione era appena risorta, un giovane e pur vecchio socio, il Dott. Francesco Castellano, riusciva a raccogliere intorno a se alcuni ragazzi e li lanciava su per le nostre piccole crode e, cosa ancor più bella faceva loro comprendere ed amare l'alpinismo. Poi, dopo un'interruzione di quasi dieci anni, vengono ripetute le vecchie « vie » di Capri, e molte e molte altre ne vengono aperte, a Capri ed altrove.

Castellano lascia l'Italia; ma le corde non rimangono inoperative. Nei momenti difficili si chiede il suo consiglio, e dopo qualche vittoria si attende la lettera del vecchio Capo dove certo non mancherà un elogio ed un incitamento. Intanto

a quei pochi ragazzi da lui iniziati alla roccia, se ne aggiungono altri, e tutti insieme cercano come meglio possono di affinare la tecnica e forse anche il cuore (ma non oserei fare del sentimentalismo); certo è che sulle nostre care rocce vennero scritte delle pagine di ardimento e di poesia, di tragedia e di felicità. Certo è che nessuna tempesta potrà cancellare le tracce lasciate su quelle rocce dalle nostre lacrime, dal nostro sangue, dal nostro sudore. Ma questi sono tutti segreti; sono segreti che solo noi conosciamo e che gelosamente custodiamo. Perché sono loro che ci hanno fuso in un compatto gruppo di amici per la pelle; che ci danno la forza di resistere quando ci piglia il desiderio, a volte tremendo di andare a scorazzare per le Alpi; che..... tante altre cose ancora che qui non è d'uopo scrivere. Nacque così il Gruppo Rocciatori, primo gradino.

Ma su questa terra non tutti la pensano ugualmente, e c'è chi trova che: « si insomma, ma che cosa è questo Gruppo Rocciatori? E a questi ragazzi spacconi, pazzi e mascalzoni, chi gliel'ha data la tessera del C. A. I. ? per fortuna che sono pochi! ». E così il Gruppo Rocciatori è costretto a tacere ed a rinchiudersi in se stesso. Una fortunata possibilità di un « piede a terra » a Capri, data l'indifferenza della Presidenza della Sezione, scivolò nel nulla; e così ancora varie altre iniziative. Ma l'atmosfera diventava troppo tesa, l'ambiente ci era troppo ostile. Ed in seno alla nostra Sezione vedevamo attuarsi varie iniziative, vedevamo accadere tante cose completamente contrarie al nostro modo di pensare. Bisognava farla finita. Abbandonate le cordate fisse, il Gruppo Rocciatori si lega in un'unica, lunga cordata e chiama alcuni vecchi Soci di fede sicura a ricoprire il posto di capicorda. Lottano compatti e all'Assemblea Generale dei Soci della Sezione di fine anno 1948, vincono.

Si, è bello iniziare una lotta con una vittoria, e speriamo che ci porti fortuna in seguito; ma questo periodo però ci è costato un'enorme perdita di tempo. Intanto due dei nostri erano tornati dal Passo Sella, dal Corso per Istruttori Nazionali di arrampicamento su roccia organizzato dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo. Era una cosa seria quindi e quei due Soci del Gruppo Rocciatori eran tornati con le patenti di istruttori in tasca. Ed un altro gradino della lunga scalinata è stato piazzato. Ed a questo ne seguì un'altro, quando un nostro Socio anziano durante l'ultima Assemblea lesse, con voce ove tremava una sua intima commozione, la lettera inviataci dalla Presidenza Generale del C. A. I. e dalla Presidenza della Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo.

Ci fu un silenzio di tomba nella sala mentre Palazzò leggeva; poi noi del Gruppo ci cercammo l'un l'altro con gli occhi, ci capivamo facilmente: l'aver ottenuto un simile riconoscimento della Presidenza Generale, significava che questa era composta da alpinisti veri, da persone che la pensavano come noi; significava poter continuare a lavorare con serenità, sicuri di trovare appoggio al Nord; significava avere la certezza che la lunga corda del Club Alpino Italiano non era marcita, non si era strappata durante la tragica caduta e che il C. A. I. tutto, fedele alle antiche tradizioni, aveva ripreso ad ascendere verso quella vetta, per la « via » iniziata da Quintino Sella.

Ora altri due nostri Soci si preparano a partire per il Corso di Istruttori al Passo Sella. Il Gruppo Rocciatori della Sezione di Napoli del C. A. I. ogni anno dovrà trovare tra le sue file almeno due Soci degni di essere inviati al Corso

suddetto. È una tradizione che è stata ben iniziata e che non dovremo mai abbandonare.

Cosa ci manca ancora quindi per la nostra Scuola di roccia? Abbiamo bisogno di una base di appoggio a Capri (chiamiamola capanna, rifugetto, o che so io) ove poter alloggiare gratuitamente istruttori ed allievi per la durata del Corso (15 giorni circa in tutto, eventualmente due periodi di sette giorni ininterrotti) e contemporaneamente trovare il modo di ridurre al minimo le spese del vitto. E questa Scuola per iniziare la sua vita ha pur bisogno di un minimo di attrezzatura. Qualche cosa già abbiamo, ma non è sufficiente. Null'altro ci manca; ma non è poco e le difficoltà finanziarie ho paura che ci taglieranno le gambe.

Ho esposto la nostra situazione attuale per chiedere un aiuto, anche solo morale, a tutti quanti possono darcelo; e sono sicuro che le mie parole non andranno al vento, che presto potremo scrivere alla Commissione Naz. Scuole di Alpinismo per chiedere l'autorizzazione, che presto ci riuniremo a Capri per inaugurare la nostra Scuola di arrampicamento. Voglio chiudere questo mio piccolo articolo con un invito a tutti i Soci, anziani e giovani.

È un invito alla roccia, che a loro rivolgo, sia che desiderino esservi iniziati, sia che desiderino perfezionare la loro tecnica. Che ce lo facciano sapere, ed appena sarà possibile (date le tante difficoltà) saremo felici di dare loro quel poco che possiamo.

ADOLFO RUFFINI

## Appunti per una Guida dei monti del Sud

PIZZO S. MICHELE (m. 1563)

Il Pizzo S. Michele, caratteristico per la sua sagoma spiccatamente piramidale, forma, insieme ai Maj, l'ossatura del gruppo montuoso che sta tra la valle del Sabato (affluente del Calore) e il Solofrano, a SW. del massiccio del Termineo, cui fa da antemurale. — Poco più basso della vetta dei Maj, il Pizzo S. Michele domina le conche di Solofra (verso N.) e di Calvanico (verso S.). — Da questo lato presenta pareti e strapiombi che si susseguono per tutta la cresta, lunga oltre due chilometri, che dalla vetta si stende in direzione E sino al Pizzo dei Garofoli (m. 1575); verso Nord invece, il monte, pur presentandosi notevolmente ripido sul Vallone delle Grotticelle, è coperto da folta vegetazione boschiva e degrada più dolcemente spingendo verso NNW il contrafforte del Postellone.

### ITINERARIO DA MERCATO S. SEVERINO

Uscendo dalla stazione di Mercato S. Severino (m. 143) sul piazzale esterno piegare a destra, oltrepassare la prima strada a destra (che conduce a Baronissi) e piegare a destra all'inizio della piazza triangolare. — Seguire l'ampio alveo della Cavagnola; che, sorpassata la ferrovia, si dirige verso E.; oltrepassare la prima strada, seguire la seconda strada a sinistra, traversare longitudinalmente Pizzolano e proseguire fino a Villa (m. 320). — Sulla piazza della chiesa, piegare a sinistra per scorciatoia ripida, raggiungere nuovamente la rotabile, seguirla piegando a destra, fino al primo pronunciato vallone. — Dopo il ponte, volgere a sinistra, seguire l'alveo ripido e roccioso, sboccare sulla mulattiera proveniente da Carpineto e percorrerla per breve tratto, a sinistra, giungendo al Santuario di S. Michele di Basso (m. 602). — Girare attorno al fabbricato del Santuario fino allo Spigolo NE. e prendere il sentiero stretto, ma ben rintracciabile e ripido che gira intorno alla folta macchia, piega a E. e pel fondo di una depressione (Cerreto) dopo essere divenuto molto incerto, giunge al varco a quota m. 1300. — Ivi si sbocca sulla mulattiera sassosa proveniente da Torchiati e parallela alla cresta del contrafforte Serrapiana che alla quota 1400 si congiunge alla mulattiera proveniente da Calvanico, la quale prose-

gue nettamente tracciata, fino alla vetta (m. 1563). — Dalla stazione F. S. di Mercato S. Severino a S. Michele di Basso: Distanza km. 5. — Dislivello m. 460. — Tempo ore 1,30.

Da S. Michele di Basso alla Vetta: Distanza km. 5,9. — Dislivello m. 960. — Tempo ore 3. — Tempo complessivo 4,30.

## Trofeo "B. LUCHINI,,

La commissione per l'assegnazione del Trofeo B. Luchini, riunitasi il 3-5-949, nella Sede Sociale del C. A. I., considerato che nessuno dei Soci della Sezione, i quali hanno svolto attività alpinistica in cordata nell'estate 948, ha presentato relazione scritta, come richiesto esplicitamente dal Regolamento, delibera di assegnare il Trofeo alla cordata De Crescenzo Antonio — De Crescenzo Giuseppe, per la prima ascensione sul Salto di Tiberio a Capri e di non procedere all'assegnazione dei premi successivi per la mancanza delle relazioni suddette.

### *I componenti la commissione*

Leboffe F. — Ruffini A. — Palazzo P.

*Il valore alpinistico eccezionale della prima ascensione del Salto di Tiberio è stato sottolineato anche dal Presidente Generale che, nella relazione annuale all'Assemblea dei Delegati a Genova, l'ha ricordata fra le « prime » del 1948 (n. d. r.).*

## GRUPPO ROCCIATORI

*(Si segnalano d'ora innanzi solo le attività del gruppo degne di maggior rilievo)*

### Capri — Faraglione di terra (Stella)

*Via: Ruffini A. — Guerrini F. — Leboffe F. (1ª ascensione — 8 Maggio 1949).*

*Relazione tecnica:* Raggiunto l'attacco della via del « Diedro », sfruttando i terrazzini sottostanti al suddetto attacco, ci si porta in piedi su di un grosso spunzone appoggiato alla parete, che rimane circa 4 m. a destra del lastrone iniziale della via del diedro. Si prosegue verticalmente per un paio di metri indi si poggia leggermente in alto a destra (2 chiodi) per poi puntare direttamente su roccia gialla (1 chiodo) verso un enorme e bellissimo strapiombo chiaramente visibile dal basso. Sotto il suddetto strapiombo un comodo terrazzo di sosta; (detto terrazzo è ingombrato a sinistra da un grosso masso che è però in bilico ed al quale non bisogna affidarsi). Si esce dal terrazzo scavalcando una netta lama che lo definisce a sinistra (chiodo). Si traversa in alto verso sinistra la liscia placchetta che segue alla suddetta lama. Aggirato così lo strapiombo a sinistra si sale un piccolo ma molto marcato diedro (2 staffe). Si esce a destra del diedro su di un piccolo terrazzino e con un'ultimo passaggio sulla verticale (chiodo) si raggiunge la cresta (e quindi la via Steger, precisamente circa 3 metri più in alto dello sbocco della via del diedro). Indi per facili rocce in vetta.

*Difficoltà:* 5° sup. e 6° — *Roccia:* ottima — *Chiodi:* 8-9 — *Staffe:* 2-3 — *Lunghezza della via:* 40 m. circa.

## ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI

### CASTELLAMMARE DI STABIA

13-3-49 — **M. Cerreto** — (Filosa G. e D'Isa).

20-3-49 — **M. Cerreto** — (Filosa G. — Hutter e D'Isa).

27-3-49 — **Camaldoli di Meta** — (Filosa G.).

27-3-49 — **M. Finestra** — (D'Isa — Hutter — Matarese e Menicucci).

- 4-4-49 — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (Hutter — Milano S. — Sig.ra Longobardi e due invitate).
- 18-4-49 — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (Milano S. e una invitata).
- 18-4-49 — **M. Faito** — (Condoleo V. e Lambiase A.).
- 18-4-49 — **M. Lauró** — (Conti G. e quattro invitati).
- 18-4-49 — **Acqua fredda e Megano** (Cinque A. — D' Isa V., — Filosa G., — Hutter — Sig.ra Longobardi A. — Milano G. e sei invitati).
- 1-5-49 — **M. S. Angelo a Tre Pizzi (per la Conocchia)** — (Castellano E. — Cinque — Condoleo V. — D' Isa — Esposito G. — Hutter — Sig.ra Longobardi A. — Milano G. ed undici invitati).

## PIEDIMONTE D'ALIFE

- 19-4-49 — **Lago del Matese** — (soci diciotto).
- 25-4-49 — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (soci dieci).
- 22-5-49 — **M. Nutria** — (soci otto).

## GITE SOCIALI DI PROSSIMA EFFETTUAZIONE

### **M. Acellica (m. 1660) e Piano di Verteglia — 12 giugno 1949.**

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — Alle croci d'Acerno ore 9. — Un primo gruppo di qui si porta al Varco del Paradiso e alla Vetta Nord (Acellica di Capo Fiume). — Un secondo gruppo prosegue con l'auto per località Ponte Varo della Spina dove giungerà alle ore 9,30 circa. — Di qui proseguirà a piedi per Piano di Verteglia dovè giungerà alle ore 12 circa. — Riunione di due gruppi a Montella ore 16,30. — Partenza da Montella ore 17,30. — A Napoli ore 20,30.

*Direzione della gita:* Pisano — De Vicariis.

*Costo del viaggio in torpedone:* Soci L. 800. — non Soci L. 1200.

### **M. Alburno (Punta Palermo — m. 1742) — 29 giugno 1949.**

Partenza da Napoli in treno (F. S.) ore 0,45. — A Sicignano stazione ore 3,15. — A Sicignano paese ore 5,30. — In vetta ore 10 circa. — Ritorno ore 12,30. — Alla stazione di Sicignano ore 17 — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita:* Amitrano — Pisano.

*Costo del viaggio:* L. 630.

### **Capri — 10 luglio 1949.**

Partenza da Napoli in motobarca ore 8,30. — A Capri ore 10,30. — A Tragara ore 11. — Salita del Faraglione di terra per la via comune. — Ritorno a Napoli in serata.

*Direzione della gita:* Ruffini — Leboffe.

*Costo del viaggio:* L. 500 circa.

### **M. S. Angelo a tre pizzi (m. 1443) — 23-24 luglio 1949.**

Partenza da Napoli (Circumvesuv.) ore 18,30. — A Castellammare ore 19,30. — Salita per Quisisana. — Riposo a Faito dalle ore 22 alle 4. — In vetta ore 4,30. — Ore 7 discesa su S. Maria a Castello. — A Positano ore 11 sosta. — Partenza in corriera per Meta ore 16,35. — A Napoli ore 19.

*Direzione della gita:* Boris — Morrica.

*Costo del viaggio:* Circa L. 400.

**M. Cervati** (m. 1899) — 14-15 agosto 1949.

Partenza da Napoli (F. S.) ore 7. — A Sassano ore 13,30. — Sosta. — In cammino ore 16. — Ore 20 circa alla «Acqua che suona». — Sosta e riposo. — Ore 4 in marcia. — Ore 6,30 in vetta. — Ore 9 ritorno. — A Sassano ore 15. — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita*: Amirante — Zenli.

*Costo del viaggio*: Circa L. 900.

**M. Terminio** (m. 1786) — 4 settembre 1949.

Partenza da Napoli (F. S.) ore 5,05. — A Serino ore 8,16. — In marcia per S. Biagio. — Salita per Colle di Basso. — In vetta ore 13,30. — Discesa ore 16. — A Serino ore 19. — A Napoli ore 23,30.

*Direzione della gita*: Castagneto.

*Costo del viaggio*: L. 425.

**M. Gallinola** (m. 1950) — 18 settembre 1949.

Partenza da Napoli in torpedone ore 6. — A Passo Pretemorto ore 9,15. — Discesa al Lago e salita del M. Gallinola. — In vetta ore 13. — Ritorno ore 14. — A Pretemorto ore 16,30. — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita*: Aebli — Pignoli.

*Costo del viaggio*: Per i soci L. 800 — per i non soci L. 1200.

**M. Ciesco e M. Acerone** (m. 1591) — 2 ottobre 1949.

Partenze da Napoli (F. S.) ore 5,35. — A Cervinara ore 6,54. — Salita per frazione Ferrari al Piano di Lauro e indi al Ciesco Alto e all'Acerone. — Sosta. — Ore 12 discesa per piano di Summonte. — A Baiano ore 17. — A Napoli ore 19.

*Direzione della gita*: Lombardi — Seller.

*Costo del viaggio*: L. 350 circa.

---



---

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

---



---

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

---

## BOLLETTINO BIMESTRALE

---

### Una nuova via sul Faraglione di terra

Il giorno 12 giugno l'attività dei rocciatori napoletani otteneva un nuovo brillante successo; Ruffini, Leboffe e De Crescenzo A. aprivano una nuova via sul Faraglione di terra, scalando la parete est per la direttissima dal mare alla cima, per una altezza di 109 metri.

È questa la 17ª via nuova aperta a Capri dai rocciatori napoletani in meno di tre anni di attività.

Con questa sono ben 13 le vie esistenti sul solo Faraglione di terra, di cui 9 aperte dal 1949 (\*).

#### Relazione tecnica :

Portatisi al centro della parete E (tra la via normale a destra e la torre E. Comici a sinistra), a pochi metri di altezza è visibile una fessura strapiombante che corrisponde perfettamente ad una immaginaria retta tracciata verticale dalla vetta al mare. Questo è l'attacco. Per quanto in posizione scomoda è possibile sbarcare anche in tre persone, per non effettuare l'assicurazione dalla barca.

Ci s'innalza verticalmente per 10 m. circa, ossia fin sotto la fessura. Qui si traversa a destra di un paio di metri; dopo altri due metri sulla verticale s'incontrano due comodi terrazzini. Fin qui sono stati usati solo alcuni chiodi per assicurazione (1 chiodo è stato lasciato all'attacco per facilitarne la ricerca).

Si continua verticalmente al di sopra dei terrazzini, per poi aggirare subito a destra un grosso blocco, dopo del quale si procede verticalmente fino a raggiungere dopo circa 15 m. un'ampia zona di rocce accoglienti. Nessun chiodo. A sinistra in alto si presenta un magnifico diedro; si attacca 4 metri circa a destra di questo in parete aperta e si sale verticalmente fino a toccare l'inizio di una superba placca a strapiombo. Di qui si traversa in basso verso sin. fino a raggiungere l'ultimo terzo del diedro che è scalabile. Al disopra del diedro trovasi un comodo punto di sosta. (4-5 chiodi). Si procede poi per circa 10 metri in alto verso destra, fino

---

(\*) Tutte le ascensioni di roccia realizzate a Capri sono state recentemente riepilogate, a cura di Adolfo Ruffini, nella «Nuova Guida di Capri» di Hans Ruesch edita da Richter in Napoli

a raggiungere uno strapiombo insospettato (non estremamente difficile ma che richiede un particolare gioco di manovre per lasciarsi vincere con sicurezza e limitato sforzo). Circa 8-9 metri oltre lo strapiombo, altro comodo punto di sosta (2 staffe e 6-7 chiodi). Di poi filando 40 m. di corda, salendo ora verticalmente ora poggiando un pò a destra, per rocce salde si raggiunge la vetta.

*Difficoltà* : 4° 5° 6° grado — *Roccia* : quasi sempre ottima — *Chiodi* : 16-17 — *Staffe* : 2 (1 evitabile) — *Altezza della via* : 109 m. circa.

### Nuovi istruttori di roccia.

I Soci Raffaele Lombardi e Franco Guerrini si sono recati dal 3, al 13 agosto al Rifugio Passo Sella per frequentare il corso per Istruttori di Roccia, organizzato e diretto dalla Commissione Nazionale Scuole di Alpinismo. Entrambi i nostri Soci, agli esami conclusivi, ottenevano esito favorevole, riportando Lombardi il titolo di Istruttore Nazionale e Guerrini quello di Istruttore.

## GITE SOCIALI DI PROSSIMA EFFETTUAZIONE

### M. Cervialto nei Picentini (m. 1809) — 16 ottobre 1949.

Partenza da Avellino ore 5,10 — A Bagnoli Irpino ore 6,46 — Salita per il piano Lacedo — In vetta ore 12 circa — Sosta fino alle 14 — Discesa su Bagnoli I. e partenza dalla stazione F. S. ore 18,14 — Ad Avellino ore 19,42 — A Napoli ore 23,40.

*Direttore di gita* : Mazzola.

N. B. — I partecipanti dovranno raggiungere Avellino nella giornata di sabato e provvedere al pernottamento nella notte tra sabato e domenica.

### M. Alburno (m. 1740) — 4 novembre 1949.

Partenza da Napoli in treno F. S. ore 0,45 — A Sicignano stazione ore 3,15 — A Sicignano paese ore 5,30 — In vetta ore 10 circa — Ritorno ore 12,30 — Alla stazione di Sicignano ore 17 — A Napoli ore 20.

*Direzione della gita* : Amitrano — Pisano.

### M. Massico (m. 812) — 21 novembre 1949.

Partenza da Napoli Stazione F.F. S.S. ore 7,25 — A Sessa Aurunca ore 8,44 — In vetta ore 12 circa.

Discesa alla stazione di Falciano, Mondragone — Partenza ore 17,22 — a Napoli 18,25.

*Direttore di gita* : Zenli.

### Punta del Mezzogiorno (m. 1000 circa) — 4 dicembre 1949.

Partenza da Napoli Stazione F.F. S.S. ore 6,07 — Arrivo a Gragnano ore 7,00 — Salita alla Punta del Mezzogiorno — In vetta ore 10 — Si prosegue per Agerola — Arrivo ore 12 — Sosta — Discesa nel pomeriggio a Gragnano — A Napoli ore 20 circa.

*Direzione della gita* : Mazzola — Amirante.

## Appunti per una Guida... sul carattere di chi va in Montagna

A me capita sempre così. Quando sono spinto da quella passione per la montagna che fra pochi anni terrà compagnia ai miei reumatismi ed al mio cardiopalma, e decido di «arrampicare», lungo la via, vedendo accanto a me tanti amici forti energici e... giovani, sento un tale che dentro di me sogghigna con ironia: «Anche tu? Ma ti sei guardato bene?» Ed allora io stabilisco che quel giorno farò solo una bella passeggiata, che mi stenderò al sole e che assisterò da semplice spettatore ai virtuosismi degli altri. Poi gli avvenimenti cambiano sempre il corso delle mie malferme decisioni.

Così domenica scorsa davanti alla guglia Impero sul Faito, io che ho portato il sacco più pesante di tutti perchè contiene venti anni soverchi, mi siedo al sole e guardo. «Bella quella torre di roccia, attraente quella fessura a strapiombo, difficile quell'attacco; dipende tutto dall'allenamento, dalla forza delle braccia» mi dico «ed ormai è più di un anno che io non mi esercito più...».

E tutti vanno, salgono e ritornano più sereni, alcuni ci si arrampicano di nuovo. Sembra che passandomi accanto mi incitino, mi spingano all'azione portino con loro la parte migliore di me che da lassù sorrida e mi disprezzi vedendomi indeciso ed inerte. Ed io laggiù, zitto zitto vedo compiersi in me una strana metamorfosi: i miei anni sembrano dissolversi nello spazio, immedesimarsi nelle antiche rocce calcaree, son rimasto solo con uno spirito ed una volontà mentre il peso del corpo è sparito. Realizzo che il più difficile è fatto. Non sento più la mia sproporzione. Ora posso salire anch'io!

L'esperienza si compie; quell'esperienza che non si può trasmettere perchè suscita un eco diversa in ognuno di noi, ma che ci rende tutti più consapevoli del senso della vita, più equilibrati, più puri.

Non a canti o a parole riesco ad esprimere la mia soddisfazione sulla cima raggiunta; sento però solo il bisogno di insorgere e protestare contro quel «Lei» di cui mi gratificano ancora alcuni troppo rispettosi ragazzi. Non mi sento più così lontano da loro; ormai quelli che fra poco saranno i compagni del mio bambino che il germe della nostra «pura follia» ha già in incubazione, ora li sento un pò più miei amici e quando potrò lasciare mio figlio con loro mi sarà meno duro di vivere solo di ricordi e di nostalgie.

Poi è il ritorno. La successiva ascensione della guglia Castellano e la discesa fra i boschi che attutiscono col loro tenue colore di primavera il nostro melanconico allontanarci dalla vita dello spirito.

«Ed allora la prossima volta a Capri? La via Steger... la Torre... il Diedro... Ahimè! Quel tale di stamattina sogghigna di nuovo dentro di me: «La prossima volta? Chissà! Sei certo che ti andrà come oggi?...» Lo faccio tacere di colpo. Non me ne importa nulla: tanto in montagna mi capita, mi capiterà sempre così...

# VITA SEZIONALE

## Assemblea generale straordinaria dei soci

Il giorno 13 settembre 1949 alle ore 18,30 in seconda convocazione si è riunita nella sede sociale l'Assemblea straordinaria generale dei Soci, la quale, preso atto delle dimissioni presentate dal Consigliere sig. Franco Leboffe, ha provveduto a sostituirlo chiamando il rag. Antonio Amitrano a far parte del Consiglio direttivo.

In precedenza erano state approvate alla unanimità alcune modifiche al progetto di regolamento sezionale, già approvato nelle Assemblee del 19-11-48 e 28-12-48, modifiche suggerite dalla Sede Centrale.

## Dai verbali del Consiglio Direttivo (Seduta del 23-8-49)

Il Consiglio prende atto delle dimissioni dalla carica di consigliere presentate dal Sig. Franco Leboffe a causa del suo trasferimento a Genova.

Esprime all'amico Leboffe i più vivi ringraziamenti per la valida, appassionata opera prestata, e formula gli auguri più vivi per il suo avvenire di alpinista già qui notevolmente affermatosi.

## ALBO SOCIALE

### Nuovi Soci della Sezione :

Cerulli avv. Augusto Mario	(0)	Boris Dario	(A)
Franzi avv. Massimo	(0)	Lantelme Sergio	(A)
Vescovo ing. Arturo	(0)	Perez Giuseppe	(A)
Arnaldi Gilmo	(A)	Provenzale Gaetano	(A)

### Nuovi Soci della Sottosezione Piedimonte d'Alife :

Caiola Corrado	(0)	Farina Gabriele	(0)
----------------	-----	-----------------	-----

### Nuovi Soci della Sottosezione Castellammare di Stabia :

Cinque Antonio	(0)	Giglio Angelo	(0)
Cuomo Vincenzo	(0)	Verdoliva Gennaro	(0)
Esposito Gaetano	(0)	Volpe Giovanni	(0)

### Nuove Socie della Sottosezione Istituto Nazareth :

Bartoli Rita	(0)	Salzano Carmen	(0)
Romaniello Anna	(0)	Salzano Germana	(0)
Romaniello Elena	(0)		

### Dimissioni :

Coda Nunziante Luigi	(A)	Moncharmont prof. Ugo	(0)
Carretta Letizia	(0)	Massari Giuliano	(A)
Castellano Luisa	(0)	Tufarelli Fabrizia	(0)

## GITE SOCIALI

### M. Accellica (m. 1660) — 12 giugno 1949.

Partiti da Napoli in autocarro ore 6,30: alle 10,30 si è giunti in località case Petinite a 2 km. circa oltre il passo « Le Croci d'Acerno » sulla strada Acerno - Montella. — Di qui un gruppo di soci ha iniziata l'ascensione del M. Accellica. — Seguendo il sentiero che attraversa il Calore e poi ne risale il corso si è proceduto in lenta ascesa in direzione W verso il varco Colle Finestra. — Prima di raggiungere il passo si è abbandonato il sentiero e si è attaccata la salita su di un costone del monte per la linea di massima pendenza con direzione S attraverso il bosco di alti faggi, e poi per creste e facili rocce.

La vetta è stata raggiunta alle ore 13.20. — Nebbia e vento, visibilità nulla.

Discesa alle ore 15 per la stessa via raggiungendo la strada provinciale e l'autocarro alle ore 17.

Un secondo gruppo di soci dalla località Ponte Varo della Spina (sulla stessa strada Acerno - Montella) ha risalito il vallone detto Acque Nere e per i Cantralonì ha raggiunto il piano di Verteglia. — Di qui discesa a Montella ore 17.30.

*Partecipanti:* Amirante, Amitrano, Ammendola, Arnaldi, Boris col figlio, Cavallo, Cerulli, De Vicariis, Sig.na Dannecker, Donato, Ferrazzani, Grandillo, Sig.ra Mazzola Renata, Mazzola Camillo, Morrica col figlio, Monaco, Pisano, Serafino, Sig.ra Stoecklin, Vescovo e Sig.ra.

### Capri — 17 luglio 1949.

Con grande concorso di Soci e di non Soci la gita si effettuò con una barca a motore noleggiata appositamente, che trasportò i partecipanti direttamente ai Faraglioni.

Furono effettuate le scalate:

*Faraglione di terra:* via Steger: Leboffe, Luchini I.

via del diedro: Guerrini, Kühne M.

Torre Oomici (via Castellano): Ruffini, Ammendola.

via normale: D'Amore, Spada L. (invitata).

*Faraglione di mezzo:* via Ammendola: De Crescenzo, Spada M., Lombardi, Izzo.

Il ritorno a Napoli avvenne partendo con la barca a motore da Marina Grande.

*Partecipanti:* 125.

**M. Faito** (m. 1100) e **M. S. Angelo a tre pizzi** (m. 1443): traversata da Castellammare a Positano. — 6-7 agosto 1949.

Nella notte dal 6 al 7 agosto diversi gruppi di soci sono saliti, partendo ad ore diverse da Castellammare, al Monte Faito e si sono tutti ricongiunti verso le ore 0,30 al Posto di ristoro del villaggio alpino in via di costruzione dove hanno sostato alcune ore.

All' alba (ore 4.15) il più numeroso dei gruppi (14 tra soci ed invitati) si metteva di nuovo in cammino e per la cresta di Faito, ed il sentiero dell' Acqua santa si portava fin sotto alla Punta Molare; per lo *Scalandrone* veniva infine raggiunta la *forcella* tra la punta Canino ed il Monte della Cardara (m. 1400 circa). Di qui per il ripidissimo Vallone d' Arienzo fino a quota 900 circa, eppoi per il sentiero che passa per il villaggio di Montepertuso veniva compiuta la discesa su Positano in circa sei ore dal Posto di ristoro sul Faito. Frattanto per il sentiero di Villa Giusso ed il valico di S. Maria a Castello (m. 800 circa) gli altri partecipanti avevano già raggiunto la stessa meta.

Tempo e visibilità ottimi durante tutta la gita. — Temperatura estiva anche in alto.

*Partecipanti*: Amirante, Boris P., Boris D., Castagneto, Cavallo, Corrado, Dannecker A., De Vicariis C. e Clara, Dalla Vedova, Grandillo, Mazzola, Pisano, Potena M., Potena V., Serafino, Sommella, Vescovo, Gasser, Giannini, Pierro e sorella (G.E.I. Napoli) invitati.

### M. Terminio (m. 1820) — 4 settembre 1949.

Dalla stazione di Serino (8,30) per Sala si raggiunge S. Biagio in circa 3/4 d' ora (9,15) All' uscita del paese, si traversa, tagliando leggermente a destra, un magnifico castagneto fino ad uscirne, dopo pochi minuti, su di un costone. Questo, all' inizio, sembra un colatoio e prende poi la vera struttura di sentiero. Lo si segue incontrando una prima ed una seconda gobba, quindi salendo sempre su diritti si trovano facili gradinate di roccia. Qui il sentiero taglia decisamente a destra per raggiungere una selletta ben visibile sia dalla stazione di Serino che dalla strada che conduce a S. Biagio (11,15). Andando oltre, il sentiero aggira la montagna un pò tenendosi in quota, un pò andando a monte. Il panorama è molto interessante, ricco di salti e strapiombi imponenti. Al cospetto della cresta che porta all' anticima il sentiero scende un poco e quindi, per evitare la cresta, si entra nel bosco a sinistra di chi guarda. La cresta non presenta alcuna difficoltà, ma per evitare il sole cocente e per farsi prendere il meno possibile dal caldo si segue il sentiero nel bosco. Usciti dal bosco, per facili rocce, si supera anche l' anticima e quindi traversato un breve e riposante altipiano, in pochi minuti si raggiunge la vetta (12,50).

Il ritorno (13.45) è fatto per la stessa strada fino alla selletta (14,45); superata questa e portatisi al costone che mena a S. Biagio, si incontra un sentiero che, prendendo la destra idrografica del costone stesso, porta giù fino al bosco di S. Biagio (15,45). Questo sentiero è consigliabile in discesa perchè sebbene un pò lungo per la sua struttura consente un percorso veloce.

Tempo bellissimo, ma molto caldo. Visibilità perfetta.

*Partecipanti*: Boris, Monaco, Canzanella, Castagneto, Amitrano e 3 invitati.

## ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

12 giugno 1949 — **I' Torre di Sella** via Trenker — (Lombardi e F. Guerrini).

18 agosto 1949 — **Cima Piccolissima di Lavaredo** via Preuss — (Lombardi, N. De Crescenzo, G. Izzo).

- 20 agosto 1949 — **TorrePiaz (Vajolet)** spigolo Sud — (Lombardi, M. Spada, N. De Crescenzo e G. Izzo).  
 20 agosto 1949 — **Torre Delago (Vajolet)** via Preuss e **Torre Piaz** fessura ovest (N. De Crescenzo e G. Izzo).  
 23-25 agosto 1949 — **Campanile Pradidali** via Comune — Rosetta, parete SO via Garbori — (sig. Maria Spada con soci del C. A. I. Trieste).  
 31 agosto 1949 — **Cima Tosa** Dolomiti di Brenta — (Amirante, Zeuli, A. Cavallo).

Al **Gran Sasso d'Italia** A. Spera e P. Monaco, scalavano:

- il 16 agosto — **Il Corno Grande** (m. 2914).  
 il 17 agosto — **I Monti Portella e Cefalone** (m. 2388 e m. 2332).  
 il 28 agosto — **Il Corno Piccolo** (m. 2637).  
 I soci Napodano F. e Spera D. con alcuni invitati:  
 il 10 agosto — **Il Corno Grande**.  
 A **Capri**, il 7 agosto, Canzanella, Monaco P. e Spera A., percorrevano la via del Diedro del Faraglione di Terra.

## ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI

### CASTELLAMMARE DI STABIA

- 8-5-1949 — **M. Muto** — (Castellano E., D' Isa, Hutter, Sig.ra Longobardi).  
 15-5-1949 — **M. S. Angelo a Tre** — **Pizzi** (Di Nardo, D' Isa, Hutter, Kronn, sig.ra Longobardi, Matarese, Milano S., e Romano).  
 29-5-1949 — **M. Tre Cavalli e S. Angelo** — (Balestrieri, Condoleo, D' Isa, Hutter, Romano, Starace, Volpe, Verdoliva).  
 29-5-1949 — **M. Faito** — (Castellano, Giglio, Sigg.re Longobardi A. e Palladino M. e Milano).  
 12-6-1949 — **M. Lauro** — (Castellano, Cinque, D' Isa, Esposito, Hutter, Matarese, Menicucci, Milano G. e Staiano C.).  
 16-6-1949 — **M. Muto** — (D' Isa, Hutter, Verdoliva, e Volpe).  
 18 e 19 6-1949 — **M. Terminio** — (Condoleo A. e Matarese G.).  
 26-6-1949 — **M. Faito** — (Castellano, Sig.ra Palladino e figlia).  
 28 e 29-6-49 — **M. Cerreto e M. Finestra** — (D' Isa, Esposito, Hutter e Verdoliva).  
 3-7-1949 — **Grotte di S. Catello** — (Castellano, D' Isa, Hutter e Sig.ra Longobardi).  
 26-7-1949 — **M. S. Angelo a Tre Pizzi** — (Condoleo, Giglio e Milano G.).

I Soci Condoleo e Milano effettuavano la scalata del Molare.

Dal 6 al 14 agosto ha avuto luogo un campeggio a Monte Faito nei pressi delle Grotte di S. Catello, che ha visto la larga partecipazione dei soci ed ha permesso al gruppo rocciatori di effettuare alcune scalate lungo le pareti che circondano tali grotte.

### PIEDIMONTE D'ALIFE

- 26 giugno 1949 — **M. Acuto** (m. 1265) — (D. Marrocco, A. d' Amore).  
 10 luglio 1949 — **Grotta del Falco** (m. 1150) — (E. ed A. Mondini, D. Marrocco).  
 31 luglio 1949 — **M. Miletto** (m. 2050) — (D. Pignoli, B. D' Acunzo, D. Marrocco, G. Capuano, N. Tamasi).  
 6-7 agosto 1949 — **Rifugio "Q. Iezza",** (m. 1400) e **M. Miletto** — (M. D' Evant, A. Mondini, A. D' Amore (C.A.I. Piedimonte); A. Ruffini, F. Guerrini, F. Leboffe (C.A.I. Napoli); E. Azzi, C. Franza invitati).  
 9 agosto 1949 — **M. La Gallinola** (m. 1922) — E. Azzi, A. d' Amore, S. Di Luise, B. D' Acunzo, C. Franza.

- 14 agosto 1949 — **Campo Braca** (m. 1137) — D. Marrocco, R. Di Chiara, G. Farina, F. Mattei, A. e D. Pignoli.  
 15 agosto 1949 — **M. Mutria** (m. 1823) — E. Azzi, A. d'Amore, C. Franza.  
 17 agosto 1949 — **M. La Gallinola** (1922) A. Mondini e Signora.  
 28 agosto 1949 — **M. Miletto** (2050) — G. Farina, D. Marrocco.

Sono state inoltre raggiunte le seguenti località:

- Larito** (m. 924) — **Campo Seccine** (m. 1125) — **Piano Maiuri** (m. 1025) — **Campitello** (m. 1400) — **Passo del Perrone** (m. 1381) — **Santa Croce** (m. 890) — **Valle dell'Inferno** (m. 850).

## Avviso ai ritardatari

S'invitano i soci ritardatari — che a norma del Regolamento generale avrebbero già dovuto essere stati messi in mora — a pagare non oltre il 31 ottobre la quota per l'anno 1949.

Egual invito si rivolge ai Reggenti delle Sottosezioni per i loro soci ritardatari.

Si ricorda che la segreteria è aperta ogni martedì e venerdì dalle ore 18 alle ore 20.

---



---

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

---



---

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



Napoli

## REGOLAMENTO INTERNO

(Approvato dalle assemblee generali dei soci della Sezione del 19 novembre, 28 dicembre 1948 e 13 settembre 1949 e dalla Commissione Regolamenti presso la sede centrale in data 13 ottobre 1949).

### CAPO I - DISPOSIZIONI GENERALI.

#### Art. 1 — Scopi della Sezione.

La Sezione di Napoli del Club Alpino Italiano, fondata nel gennaio dell'anno 1871, realizza, nel proprio ambito territoriale, gli scopi previsti dall'art. 1 dello statuto sociale avvalendosi dei mezzi di cui all'art. 1 del regolamento generale del C. A. I.

### CAPO II - SOCI.

#### Art. 2 — Domanda di ammissione.

La domanda di ammissione a socio deve essere presentata al Consiglio direttivo della Sezione redatta su apposito modulo e controfirmata da due soci della Sezione aventi diritto di voto.

Se il richiedente è minorenne, la domanda deve essere controfirmata anche dal padre o da chi ne fa le veci.

Le generalità, con l'indirizzo del richiedente e con la indicazione della sua professione, dovranno rimanere esposte per non meno di quindici giorni nell'albo sociale affinché ogni socio possa fare al Consiglio eventuali osservazioni. La domanda deve essere accompagnata dal versamento della tassa di ammissione, della quota annuale e dell'importo della tessera.

Con la domanda il richiedente si impegna ad osservare le norme dello statuto e del regolamento generale, di quello sezionale e ogni altra norma o disposizione speciale, esonerando la Sezione, in conformità dell'art. 12 dello statuto, da ogni responsabilità per infortuni che potessero verificarsi in occasione di gite o di altre manifestazioni comunque organizzate dal Club Alpino Italiano.

Il Consiglio direttivo decide con votazione segreta sulla domanda di ammissione.

#### Art. 3 — Comunicazione dell'ammissione o del diniego.

Il segretario della Sezione comunica al richiedente l'avvenuta o la mancata ammissione, entro venti giorni dalla deliberazione del Consiglio. Nel caso di mancata ammissione, il segretario, nello stesso termine, provvede alla restituzione della somma versata a norma dell'art. 2.

**Art. 4 — Decorrenza dell' ammissione.**

L' ammissione, in qualunque epoca dell' anno venga deliberata, ha effetto dal principio dell' anno medesimo, salvo che si tratti di domanda presentata nell' ultimo trimestre e il richiedente abbia espressamente richiesta l' ammissione per l' anno successivo.

**Art. 5 — Dimissioni.**

L' iscrizione nei ruoli della Sezione è tacitamente rinnovata di anno in anno, a meno che il socio non faccia pervenire per iscritto al Consiglio direttivo le proprie dimissioni per l' anno successivo entro il trenta settembre.

**Art. 6 — Rinnovazione del pagamento della quota di associazione.**

I soci annuali debbono rinnovare il pagamento della loro quota nel primo trimestre di ogni anno.

In caso di ritardo nel pagamento, il segretario invia un sollecito per iscritto, e successivamente può provvedere per la esazione a domicilio, ponendo a carico del socio la maggiore spesa relativa. Il Consiglio direttivo dichiara moroso ed esclude dai ruoli sociali il socio che entro il mese di settembre non abbia rinnovato il pagamento della quota per l' anno in corso. Il Consiglio dispone la pubblicazione del provvedimento nei modi che ritiene opportuni.

**Art. 7 — Cancellazione e reinscrizione.**

La qualità di socio viene a cessare nei casi indicati e con le conseguenze di cui all' art. 10 dello statuto sociale.

La riammissione nella Sezione dei soci cancellati per morosità deve essere nuovamente deliberata dal Consiglio, ed è subordinata al pagamento delle annualità insolute, senza diritto alle pubblicazioni arretrate.

**Art. 8 — Passaggio di categoria.**

Quando cessino le condizioni che danno diritto ad essere iscritto come aggregato, il socio ha l' obbligo di farne denuncia al segretario della Sezione entro trenta giorni dall' evento. In mancanza, il segretario provvede di ufficio al passaggio di categoria.

**Art. 9 — Trasferimento dalla Sezione di Napoli.**

Il socio della Sezione di Napoli che desidera passare ad altra Sezione del C. A. I. è tenuto a darne comunicazione per iscritto alla Sezione di Napoli entro il trenta settembre. Il passaggio ha luogo con il primo gennaio dell' anno successivo.

**Art. 10 — Trasferimento alla Sezione di Napoli.**

Il socio di altra Sezione del C. A. I. che intenda trasferirsi alla Sezione di Napoli deve presentare, ai sensi dell' art. 11 dello statuto, domanda di trasferimento, menzionando la Sezione di provenienza. La Sezione di Napoli lo iscrive nei propri ruoli sociali soltanto dopo avere ottenuto il " nulla osta „ dalla Sezione di provenienza.

## CAPO III - ORGANI SOCIALI.

### Art. 11 — Enumerazione.

Organi sociali della Sezione di Napoli sono :

- L'assemblea generale dei soci;*
- Il consiglio direttivo;*
- I revisori dei conti;*
- I delegati alla sede centrale.*

## SEZIONE I - Assemblea Generale.

### Art. 12 — Assemblee ordinarie.

L'assemblea dei soci, in seduta ordinaria, viene convocata dal Consiglio direttivo due volte all'anno, nel primo e nell'ultimo trimestre.

L'assemblea ordinaria di fine anno nomina, ove occorra, i componenti del Consiglio direttivo ed i revisori dei conti; nomina i delegati alla sede centrale, esamina ed approva il bilancio preventivo; stabilisce l'ammontare delle quote di associazione, delle tasse di ammissione, ecc., e discute su tutto quanto forma oggetto dell'ordine del giorno.

L'assemblea ordinaria, che sarà tenuta nel primo trimestre dell'anno, approva il bilancio consuntivo dell'esercizio precedente, discute sulla relazione annuale del Consiglio, consegna il distintivo sociale con "aquila d'oro", ai soci che hanno compiuto il 25° anno di associazione al C. A. I., e discute ogni altro argomento all'ordine del giorno.

### Art. 13 — Assemblee straordinarie.

In seduta straordinaria, l'assemblea può essere convocata su iniziativa del Consiglio, o su iniziativa del presidente, nel caso di impossibilità di funzionamento del Consiglio, oppure su domanda motivata dei revisori dei conti o di almeno un decimo dei soci aventi diritto di voto, da presentare per iscritto al Consiglio. Negli ultimi due casi, il Consiglio deve provvedere alla convocazione entro trenta giorni dalla ricezione della domanda, la quale deve contenere l'elenco delle materie da trattare.

### Art. 14 — Iniziativa del socio.

Ciascun socio avente diritto di voto può chiedere al Consiglio l'inserzione nell'ordine del giorno dell'assemblea di argomenti da trattare nella stessa, purché porti a conoscenza del Consiglio la richiesta prima del trentuno ottobre per l'assemblea di fine d'anno e prima del trentuno gennaio per quella di principio di anno. Il Consiglio deve ottemperare alla richiesta.

### Art. 15 — Convocazione.

I soci sono convocati mediante avviso per iscritto oppure mediante comunicazione a mezzo del bollettino sezionale, inviati almeno otto giorni prima dell'assemblea. Nell'avviso di convocazione deve essere riportato il testo dell'ordine del giorno.

Sono ammesse alla discussione solamente le proposte indicate specificamente all'ordine del giorno.

**Art. 16 — Diritto di voto.**

Alle assemblee hanno diritto di partecipare tutti i soci della Sezione in regola con la quota dell'anno in corso, ed ognuno di essi ha diritto ad un voto, salvo le limitazioni di cui all'art. 9, comma 2° dello statuto e all'art. 22 del presente regolamento.

**Art. 17 — Voto dei soci delle Sottosezioni.**

Ogni Sottosezione partecipa alla votazione nelle assemblee sociali col voto del reggente e di un rappresentante per ogni quindici soci della Sottosezione aventi diritto di voto. Ciascun rappresentante deve esibire delega sottoscritta dal reggente della Sottosezione. Tali deleghe non sono cumulabili se non dal reggente, medesimo. Questi ha facoltà di delegare il suo voto personale a socio che non sia già delegato.

**Art. 18 — Ufficio di presidenza.**

All'inizio di ogni assemblea i soci aventi diritto di voto eleggono un presidente, un vice presidente ed un segretario dell'assemblea, i quali costituiscono l'ufficio di presidenza dell'assemblea.

**Art. 19 — Condizioni di validità dell'assemblea.**

Nel giorno e nell'ora fissati, l'assemblea è valida qualunque sia il numero dei soci intervenuti, senza bisogno di seconda convocazione.

Nei casi di:

- a) modificazioni del presente regolamento;
  - b) scioglimento della Sezione;
  - c) spese che impegnano la Sezione per un periodo di tempo eccedente il mandato del Consiglio direttivo in carica;
- è invece necessario, per la validità della prima convocazione, l'intervento di almeno un terzo dei soci aventi diritto di voto.

Qualora tale numero non venisse raggiunto, l'assemblea è valida in seconda convocazione, da tenersi in data diversa della precedente, qualunque sia il numero dei soci intervenuti.

**Art. 20 — Deliberazioni.**

Le deliberazioni delle assemblee generali sono prese con la maggioranza assoluta dei soci che prendono parte alla votazione.

Nei casi previsti nelle lettere a), b) e c) dell'articolo precedente, le deliberazioni debbono essere approvate con la maggioranza dei due terzi dei soci votanti. Nel computo non si tiene conto degli astenuti.

Per le elezioni alle cariche sezionali è sufficiente la maggioranza relativa dei soci votanti.

Il verbale di assemblea, redatto dal segretario, viene firmato dall'ufficio di presidenza dell'assemblea stessa.

**Art. 21 — Delega del voto.**

Ciascun socio può delegare il proprio voto ad altro socio. La delega deve risultare da atto scritto. Nessuno può essere delegato da più di un socio. Qualora la delega venga invalidata da un votante, l'ufficio di presidenza dell'assemblea decide sulla validità della delega stessa.

**Art. 22 — Limitazione del diritto di voto.**

Nelle questioni relative alla gestione del patrimonio sociale, che impegnano la responsabilità del Consiglio direttivo, i componenti di questo non hanno diritto di voto.

**Art. 23 — Scrutinio.**

Lo scrutinio viene effettuato in seduta pubblica a cura dell'ufficio di presidenza. Terminate le operazioni di scrutinio, il presidente dell'assemblea proclama l'esito della votazione e dispone per la affissione nell'albo sociale dell'elenco dei nuovi eletti e per la comunicazione scritta agli stessi della loro nomina.

## **SEZIONE II - CONSIGLIO DIRETTIVO.**

**Art. 24 — Compiti.**

Il Consiglio dirige la Sezione, ne amministra il patrimonio, delibera l'ammissione dei nuovi soci, presenta ogni anno all'assemblea generale una relazione sull'attività della Sezione, cura l'esecuzione delle deliberazioni assembleari e l'osservanza dello statuto, del regolamento generale, del presente regolamento e degli altri regolamenti sezionali, e compie tutti gli altri atti che non siano di specifica competenza di altri organi sociali.

**Art. 25 — Composizione.**

Il Consiglio è composto :

- a) dal presidente ;
- b) da sei consiglieri.

Esso viene eletto dall'assemblea dei soci con due votazioni separate, anche se contemporanee, una per il presidente ed una per i consiglieri.

Le cariche consiliari non potranno essere ricoperte che da soci maggiorenni, appartenenti alla Sezione da almeno un anno.

**Art. 26 — Elezioni del vice presidente e del segretario.**

Il Consiglio elegge nel suo seno a maggioranza assoluta ed a scrutinio segreto il vice presidente e il segretario.

**Art. 27 — Decadenza e cessazione dalla carica.**

I membri del Consiglio durano in carica due anni e sono rieleggibili. E' considerato dimissionario il consigliere che, senza giustificato motivo, non intervenga a tre sedute consecutive del Consiglio.

I consiglieri che per qualsiasi motivo cessino dalla carica sono surrogati nella prossima assemblea. Qualora il numero dei consiglieri si riduca a meno di quattro, si dovranno indire elezioni suppletive convocando una assemblea straordinaria.

**Art. 28 — Convocazione.**

Il Consiglio è convocato dal presidente mediante avviso comunicato dal segretario almeno cinque giorni prima della seduta, salvo casi d'urgenza. L'avviso deve contenere l'ordine del giorno. La riunione del Consiglio ha luogo anche su richiesta

scritta di almeno tre dei suoi componenti. In tal caso il presidente deve disporre la convocazione entro sette giorni dal ricevimento della richiesta stessa.

I reggenti delle Sottosezioni ed i capi dei gruppi sono invitati a partecipare alle riunioni del Consiglio direttivo, nelle quali hanno voto consultivo, allorchè occorra deliberare su materie di specifico interesse delle sottosezioni o dei gruppi.

I reggenti delle Sottosezioni e i capi dei gruppi hanno facoltà di chiedere al Consiglio direttivo di porre all'ordine del giorno della più vicina riunione dello stesso proposte attinenti alle materie di loro specifico interesse.

#### Art. 29 — Deliberazioni.

Le deliberazioni del Consiglio debbono essere prese a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio stesso. In caso di parità, prevale il voto di chi presiede.

Per la radiazione prevista dalla lettera *d*) dell'art. 10 dello statuto, è necessaria la maggioranza di almeno due terzi dei componenti del Consiglio.

#### Art. 30 — Sostituzione temporanea del presidente e del vice presidente.

In caso di assenza del presidente e del vice presidente, assume la presidenza il consigliere che ha maggiore anzianità di iscrizione al C. A. I.

#### Art. 31 — Funzioni del presidente.

Il presidente rappresenta la Sezione a tutti gli effetti, presiede le sedute del Consiglio, sottoscrive i bilanci, firma, insieme col tesoriere, i mandati di pagamento e di incasso, e provvede, coadiuvato dal segretario, alla esecuzione delle deliberazioni consiliari.

#### Art. 32 — Esercizio provvisorio delle cariche sociali.

Il presidente, il vice presidente ed il segretario i quali cessino dalla carica esercitano le loro funzioni fino alla nomina dei loro successori. In caso di assoluta impossibilità di tale esercizio, le funzioni del presidente vengono provvisoriamente esercitate dal vice presidente o, in mancanza, dal consigliere più anziano; le funzioni del vice presidente dal consigliere più anziano; le funzioni del segretario dal consigliere meno anziano. La anzianità si riferisce alla iscrizione al C. A. I.

#### Art. 33 — Revisori dei conti.

I revisori dei conti sono tre e durano in carica due anni.

Essi possono in qualunque momento controllare le scritture contabili, redigendone verbale, e chiedere al Consiglio direttivo tutti i chiarimenti che riterranno opportuni; debbono esaminare e sottoscrivere il bilancio consuntivo e presentare su di esso una relazione all'assemblea.

I revisori che per qualsiasi ragione cessino dalla carica vengono surrogati nella prossima assemblea; qualora il numero di essi si riduca a meno di due, si dovranno indire elezioni suppletive convocando una assemblea straordinaria.

#### Art. 34 — Delegati alla sede centrale.

I delegati alla sede centrale rappresentano la Sezione dell'assemblea dei delegati. Essi vengono eletti annualmente in numero proporzionale a quello dei soci della

Sezione e sue Sottosezioni, a norma dell' art. 25 dello statuto. La loro elezione avviene nell' assemblea dei soci dell' ultimo trimestre. La carica è compatibile con altre cariche sociali.

Non possono essere delegati nè soci minorenni nè aggregati i quali siano soci ordinari di altra Sezione.

#### CAPO IV - SOTTOSEZIONI.

##### Art. 35 — Costituzione.

Con deliberazione del Consiglio direttivo, soggetta alla ratifica dell' assemblea sezionale e successivamente a quella del Consiglio centrale del C. A. I., possono costituirsi Sottosezioni in conformità delle norme degli artt. 29 e 34 dello statuto.

##### Art. 36 — Regolamento.

La Sottosezione può darsi un proprio regolamento da redigersi sotto l' osservanza delle norme dello statuto, del regolamento generale e del presente regolamento sezionale. Esso deve essere approvato dal Consiglio direttivo della Sezione, al pari di ogni altro regolamento particolare che la Sottosezione ritenga di emanare.

In mancanza del regolamento sottosezionale, valgono le norme dettate dal presente regolamento, in quanto applicabili.

##### Art. 37 — Consiglio direttivo.

La Sottosezione è diretta ed amministrata da un Consiglio direttivo presieduto da un reggente ed eletto dall' assemblea dei soci della Sottosezione. I nomi dei componenti il Consiglio sottosezionale vanno comunicati al Consiglio direttivo della Sezione, per la ratifica, entro venti giorni dalla nomina.

##### Art. 38 — Quote.

I soci annuali della Sottosezione pagano alla Sezione una quota ridotta, il cui ammontare viene stabilito dall' assemblea sezionale su proposta del Consiglio direttivo, sentito il parere del reggente della Sottosezione.

Una parte delle quote sociali dei soci vitalizi e perpetui, di concerto stabilita tra il Consiglio direttivo della Sezione e quello della Sottosezione, resta di pertinenza di quest' ultima, la quale amministra il proprio patrimonio in base al regolamento sottosezionale.

##### Art. 39 — Bilancio.

La Sottosezione, al termine di ogni anno, comunica al Consiglio direttivo della Sezione il proprio bilancio.

##### Art. 40 — Scioglimento.

La Sottosezione può essere disciolta per deliberazione dell' assemblea dei propri soci o per deliberazione del Consiglio direttivo sezionale, salvo, in tal caso, il diritto di reclamo all' assemblea sezionale ed in seconda istanza alla sede centrale del C. A. I.

In caso di scioglimento della Sottosezione, le attività patrimoniali della stessa passano alla Sezione, che le amministra per due anni separatamente, per il caso di ricostituzione della Sottosezione; trascorso tale periodo, vengono incamerate tra le attività della Sezione stessa.

## CAPO V - GRUPPI E COMMISSIONI.

### Art. 41 — Gruppi.

Il Consiglio direttivo può autorizzare la costituzione, in seno alla Sezione, di gruppi di soci aventi particolare autonomia dal punto di vista tecnico ed organizzativo. Per quanto riguarda la regolamentazione di tali gruppi, sono applicabili le norme dell'art. 36, comma primo, e dell'art. 37 del presente regolamento.

Il capo gruppo viene nominato dal Consiglio direttivo della Sezione su proposta del gruppo.

Il gruppo può essere disciolto per deliberazione dell'assemblea dei propri componenti o per deliberazione del Consiglio direttivo sezionale, salvo, in tal caso, il reclamo all'assemblea sezionale.

### Art. 42 — Commissioni.

Il Consiglio direttivo può procedere alla nomina di speciali commissioni aventi competenza tecnica nei vari rami dell'attività sezionale.

All'atto della nomina vengono specificati, ove occorra, le funzioni ed i poteri di ciascuna commissione.

## CAPO VI - DISPOSIZIONI FINALI.

Art. 43 — Il presente regolamento andrà in vigore appena sarà stato approvato dalla sede centrale del C. A. I.

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

Sezione di



NAPOLI

Fondata nel 1871

Via Medina, 5

---

## BOLLETTINO BIMESTRALE

---

### Raduno al Matese degli Alpinisti e Sciatori della Campania

La Sottosezione di Piedimonte d'Alife « Scarponi del Matese » indice ed organizza per il 17 e 18 dicembre 1949 a S. Gregorio nel Matese un Raduno di tutti gli alpinisti e sciatori della Campania.

#### PROGRAMMA

##### Sabato 17 dicembre

Raduno a S. Gregorio (m. 765) ore 17. Pranzo e pernottamento alle Pensioni « M. Miletto » e « Orizzonte ».

##### Domenica 18 dicembre

#### Programma A

Partenza da S. Gregorio (m. 765)	Ore 6,00
Per il valico di M. Raspato (m. 1156) al Lago Matese (m. 1015)	» 8,30
Breve sosta e partenza per il Monte Miletto	» 9,00
In vetta al Monte Miletto (m. 2050)	» 13,00
Discesa al Rifugio « Q. Iezza » di Campitello (m. 1400)	» 14,30

Colazione al Rifugio e pomeriggio libero.

È possibile: il pernottamento al rifugio; la discesa a S. Massimo (m. 450) in ore 2 dal Rifugio; la traversata a S. Gregorio (m. 765) in ore 5 dal Rifugio.

Si consigliano sci con pelli di foca o racchette da neve.

*Direttori di gita:* Dott. Aristide Mondini e Prof. Dante Marrocco.

*Rappresentanti C. A. I. Piedimonte:* Prof. Domenico Pignoli e Sig. Mario Marzano.

## Programma B

S. Messa alla Cappella Alpina di S. Croce . . . . .	Ore 9,30
Partenza dal Passo di S. Croce (m. 860) . . . . .	» 10,00
Per il Valico di Monte Raspato (m. 1156) al lago Matese (m. 1015)	» 12,30
Sosta e colazione.	
Ritorno a S. Gregorio (m. 765) per il passo di Pretemorto (m. 1090)	» 18,00
Si consigliano sci o racchette da neve.	

*Direttori di gita:* Sig. Franco Gravina e Sig. Antonio Di Marco.

## Programma C

Estrazione dei numeri di partenza per la gara sociale di fondo	Ore 8,30
S. Messa alla Cappella alpina di S. Croce . . . . .	» 9,30
Inizio delle partenze per la gara sociale di fondo . . . . .	» 10,00
Colazione alle Pensioni di San Gregorio (m. 765) . . . . .	» 13,00
Premiazione e ballo sociale. . . . .	» 16,00

*Direttore di gara:* Dott. Antonio Filangieri.

Rendiamo noto l'orario delle corriere in servizio sulla Napoli-Piedimonte d'Alife-S. Gregorio.

	FERRAZZA*	FORTUNA	MANISCO	S. I. T. A.
San Gregorio	5,00-11,15	—	—	—
Piedimonte d'Alife	6,00-12,00	5,55	6,15	5,10- 7,00- 12,30-15,00
Caserta	7,30-13,30	7,25	7,45	7,10- 8,48-15,20-17,00
Napoli (P. Carlo III)	—	8,10	8,30	7,45- 9,15- — -17,45
Napoli	—	15,00	14,40	7,00-10, — -13,00-16,30
Caserta	7,45-13,45	15,30	15,00	7,35-10,35-13,35-17,05
Piedimonte d'Alife	9,14-15,15	17,15	16,45	9,15-12,25-15,25-18 55
San Gregorio	10,00-16,00	—	—	— — — —

\* (Sconto del 10% ai Soci del C. A. I.)

### Assemblea generale dei Soci della Sezione di Napoli

A norma dell'art. 12 del Regolamento Sezionale è convocata la Assemblea generale dei soci per il giorno 30 dicembre 1949 alle ore 18 in Sede — Via Medina 5 — per deliberare in merito al seguente

#### ORDINE DEL GIORNO

- 1) Approvazione del bilancio preventivo 1950.
- 2) Nomina di un delegato alla Sede Centrale.

**Tutti i Soci in regola con il pagamento della quota dell'anno 1949 hanno diritto di voto e sono vivamente pregati di intervenire.**

## Primo contatto con le Alpi

Il 31 agosto di quest'anno Aldo Cavallo, Salvo Zeuli ed il sottoscritto salivano la cima Tosa (m. 3173), la più alta di tutto il gruppo di Brenta. Il 2 settembre successivo, gli stessi tentavano di raggiungere la cima Brenta (m. 3150), ma dopo oltre quattro ore, battevano in ritirata, avviliti e mortificati.

Questo il bilancio, spolpato, fino all'osso, di una permanenza di quattro giorni nel gruppo di Brenta di tre napoletani, due dei quali (Zeuli ed il sottoscritto) fin' ora avevano potuto ammirare le Alpi solo in fotografia.

È proprio quest'ultimo dato che può dare un qualche rilievo al laconico bilancio sopra esposto e può servire a fare alcune utili considerazioni sopra una notizia che di per sé ed in assoluto vale ben poco.

Avevamo raggiunto il rifugio Pedrotti alla bocca di Brenta con un tempo pessimo nella giornata del 30; nessuno poteva prevedere che il giorno successivo sarebbe stato buono; noi sì, noi che non eravamo mai stati sulle Alpi ed avevamo una gran voglia di andare sulla Tosa. Preparammo tutto, lasciai nella stanza la corda, che credemmo inutile portarci dietro, infilai negli spallacci del sacco la piccozza, di cui immaginavo l'utilità, ed il 31 con un sole meraviglioso, già abbastanza alto nel cielo, ci avviammo. Non dovetti camminare molto per accorgermi che la piccozza avrebbe fatto meglio a tenere compagnia alla corda; l'eccezionale scarsità di neve aveva scoperto tutte le vedrette, che apparivano piene di sassi e di detriti e solo sotto celavano il ghiaccio, certamente più vecchio di noi. Si saliva con facilità, ma con notevole fatica. In un'ora eravamo ai piedi della parete sud-est, là dove il « Castiglioni » c'indicava la via di salita.

Ecco infatti dinanzi a noi l'enorme caminone nero sempre bagnato, ecco venti metri a sinistra l'altro camino, più stretto e facilmente percorribile; ma il sacco è troppo carico (uno in tre) e ci dà fastidio, la piccozza ci è assolutamente d'impaccio e non esitiamo, perciò, a lasciare tutto alla base del camino. Mi c'infilo dentro e salgo; verticale, esposto il camino, ma facile e breve. Non passa un quarto d'ora, credo, che sono su e faccio cenno agli altri di salire, ma sia Aldo che Salvo stanno già arrampicando. Quando siamo sulla stretta cornice, che deve portarci una quindicina di metri più a destra, siamo in tre a pensare che la corda, a differenza della piccozza, avrebbe fatto molto meglio a seguirci; ma ormai siamo nel cuore della Tosa ed il resto è una elementare sgroppata per facili rocce e conche detritiche fin sulla cresta, bianca, lucida, sottile, meravigliosa sotto il sole. La percorriamo tutta con cautela fino alla sommità. Qui è il premio: noi, la neve, il sole. Ai nostri piedi il Brenta nel suo aspetto aspro e selvaggio, all'orizzonte l'Adamello, la Presanella, l'Ortles, il Cevedale e dall'altro lato il Sassolungo, il Catinaccio, il Civetta e tutte le dolomiti di Cortina.

Mi sembrava, quando tornammo al rifugio, di aver fatto una qualcosa di grande e di bello, come se io napoletano avessi saputo elevare il mare, quel mare che ci portiamo sempre dentro, oltre i tremila metri, io che a questa altezza non ero mai arrivato e conoscevo solo i duemila metri del Matese. Ero felice, pensavo alla cima Brenta e non avevo preoccupazioni di sorta.

E così il giorno seguente lungo il sentiero dei Brentei lentamente, con una speranza che io facevo certezza, ci avviammo al rifugio Tuckett, dove fummo a

sera, mentre il cielo allestiva per noi uno spettacolo di lampi e tuoni, che aveva sui ghiacciai di Tuckett e della Brenta riflessi fantastici, che mi sbalordivano.

Puntuale all'appuntamento, però, il sole la mattina del due c'invita a scalare la Brenta. Siamo già sul ghiacciaio completamente scoperto nei suoi larghi e numerosi crepacci che ci costringono ad una marcia lenta e faticosa, perchè sprovvisti di ramponi, come siamo, e con una sola piccozza, non ci è del tutto agevole mantenere l'equilibrio. Dopo circa un'ora e mezza di ghiacciaio raggiungiamo le prime rocce e ci ancoriamo saldamente ad esse; poi cominciamo a salire. Cento, centocinquanta, duecento metri, ci spostiamo ripetutamente sulla sinistra per portarci sulla cengia « Garbari », ma non riusciamo a trovare il passaggio; andiamo su e giù a lungo, compulsiamo il « Castiglioni », nulla! Questo vagabondare ci stanca e ci avvilita ed il sole è scomparso da tempo dietro grossi nuvoloni, mentre dalla Val Perse vengono su ampie ed avvolgenti fumate di nebbia. Senza dirlo, chè nessuno osava dire una cosa del genere, abbiamo tutti chiara la sensazione della sconfitta. Per quanto ci sentivamo forti, lieti, esperti sulla Tosa, tanto ora ci sentiamo piccini, impauriti, certi solo della nostra poca esperienza. Scendiamo alla bocca di Tuckett con una lentezza pari solo alla nostra esasperazione. Non è proprio il caso di fare della letteratura o d'imprecare contro il maltempo. La colpa, se può usarsi questa parola in montagna, è tutta nostra, è nella nostra presunzione, nel nostro scoraggiamento, nella nostra poca esperienza di queste selvagge montagne, tutte considerazioni queste, che la facile vittoria sulla Tosa ci aveva con troppa facilità fatto dimenticare.

Diciamo una sola parola: ritorneremo. E pensiamo domani, ma già sappiamo che domani verrà tra dodici mesi al più presto.

Siamo ormai sul sentiero Orsi avvolti in un mare di nebbia, come se la montagna volesse pietosamente coprire la nostra vergogna.

LUIGI AMIRANTE

## GITE SOCIALI

**M. Cervialto** (m. 1809) — 16 ottobre 1946.

Dalla base del Cervialto sul lago omonimo alle ore 11,15 iniziamo la salita. Sebbene il sentiero di attacco abbia inizio nel vallone, ben distinto, a circa un km. e mezzo dal vivaio della forestale, noi, andando un pò oltre, attacchiamo per la massima pendenza e andiamo su per un paio di centinaia di metri di quota, quindi spostandoci sulla nostra sinistra puntiamo alla sella Cialamardino. Di qui, nuovamente per la massima pendenza, in zona boschiva e molto faticosa perchè ripida e coperta di fogliame umidissimo, raggiungiamo una cresta che, finalmente, è allo scoperto e ci lascia vedere la vetta, che raggiungiamo dopo pochi minuti alle 13,30. Breve sosta e quindi alle 14,05 iniziamo il ritorno per la stessa strada fino alla sella Cialamardino e di qui riprendendo il sentiero siamo giù alla strada del vivaio alle 15 precise.

Tempo splendido, visibilità perfetta, niente acqua se non alle fontanine sul piano del lago.

*Partecipanti:* Mazzola, Cavallo, Amitrano, Pisano, Boris padre e figlio, Sommella, Cerulli.

**M. Alburno** (m. 1740) — 4 novembre 1949.

Partiti alle 17 del 3 novembre da Napoli si raggiunge la stazione di Sici-  
gnano alle ore 20,30 e quindi a piedi il paese omonimo alle 22,30. La pioggia  
torrenziale caduta durante la sera, la notte ed anche la mattina del 4, la più  
assoluta mancanza di visibilità impedì ai soci di effettuare la prevista ascensione.

*Partecipanti* : Amitrano, Rungi e Soravia.

## DAI VERBALI DEL CONSIGLIO DIRETTIVO

### Seduta dell' 11 novembre

Il Consiglio prende atto che il Regolamento sezionale è stato approvato in data 13 otto-  
bre 1949 dalla Commissione Centrale per i regolamenti.

Il Consiglio in conformità della deliberazione dell'assemblea del gruppo rocciatori ed a  
norma dell'art. 41 del regolamento sezionale, nomina a capo del gruppo stesso il consigliere  
Adolfo Ruffini.

## ALBO SOCIALE

### Sono stati ammessi quali soci ordinari i sigg.:

Baudoux Marco	Ara Luisella	Ara Luisa
---------------	--------------	-----------

### Sono state accettate le dimissioni dei soci:

Breglia Ada	Barone Luisa	Corradini Mimmi
	Capogrossi Lucio	

### Sono stati cancellati per morosità dai ruoli sociali i sigg.:

Bruno Andreina	D' Angelo Felice	Marinelli dr. Pasquale
Bruno Pinotto	D' Onofrio avv. Mario	Manna Teresa
Bagnasco Ester	Florio avv. Mario	Mennuni Luciano
Bagnasco Anna Maria	Fabbricatore dr. Vittorio	Morace dr. Mario
Cigliano dr. Tommaso	Fabbricatore Giulio	Perrone Capano Roberto
Citroli Vittorio	Guidone Egidio	Pepe Mario
Castellano Massimo	Lamonica Renato	Pirelli Elio
De Nicola avv. Giorgio	Morsillo Giuseppe	Roberti prof. Giovanni
De Santis Ing. Giuseppe	Mascia dr. Oscar	Sacerdoti Ugo
De Cristofaro Balliana Tina	Marra Gaetano	Sersale Franco
De Cristofaro Salvatore	Marra dr. Aldo	

## ATTIVITA' INDIVIDUALE DEI SOCI

I Soci Giuseppe e Vera De Luise con le figliuole Gentian e Dryas tra agosto e settembre  
hanno svolto notevole attività nel gruppo del M. Rosa, raggiungendo tra l'altro, il Colle di  
Moud (m. 2323) il Colle d' Olen (m. 2871), la Punta Grifetti (m. 4551).

## ATTIVITA' DELLE SOTTOSEZIONI

### CASTELLAMMARE DI STABIA

Il 10-11-49 i soci della Sottosezione hanno provveduto ad eleggere il Nuovo Consiglio Direttivo. Lo scrutinio ha dato il seguente risultato:

*Reggente*: Loreto Starace.

*Consiglieri*: Pelizzari Giovanni, Prandi Lintprando, Hutter Edgardo, Staiano Catello.

*Revisori*: Matarese Giuseppe, Pagano Leonardo.

21- 8-49 — **M. S. Angelo** (Filosa).

4- 9-49 — **M. Cervellano** (Filosa).

9-10-49 — **Vico Alvano** (Filosa e quattro invitati).

16-10-49 — **M. Faito** (Filosa).

23-10-49 — **M. Finestra** (Condoleo, Di Nardo, Matarese, e Menicucci).

Dal 20 al 22 agosto D' Isa e Verdoliva hanno effettuato la traversata: Castellammare, Agerola, S. Maria ai Monti, Scala, Ravello, Amalfi, Maiori, Tramonti, Monte Cerreto, Lettere, Castellammare.

Dal 25 al 27 agosto Cuomo ha effettuato la gita: Villetta barrea, Passo Pandano, Lago di Scanno (Aquila).

### ISTITUTO NAZARETH

Campeggio al piano di Verteglia dal 5 al 25 agosto con gite al M. Terminio ed al M. Sassosano.

*Partecipanti*: G. Borrelli, M. e S. Capezzuto, F. de Amicis, S. Saracino, A. M. e D. Greco, A. e R. Saracino, M. Cataldo, M. R. De Simone, A. Dannacker e C. De Vicariis del C. A. I. Napoli.

È da elogiare la perfetta organizzazione del Rifugio dovuta alla brillante Sottosezione di Montella.

Nora Lancellotti soggiornando dal 19 luglio al 10 settembre a Chateau d' Oex (m. 1000) in Svizzera ha effettuato molte ascensioni tra cui:

2-8-49 **M. Rübli** (m. 2288) e **Genuffuh** (m. 2492).

26-8-49 **M. Diablerets** (m. 3246).

Annalisa, Antonella, e Ruggiero Bonghi hanno preso parte dal 24 al 30 luglio al Campeggio Nazionale in val di Solda (m. 1909) ed hanno svolto intensa attività. Principali ascensioni: **Cima Angelo piccolo** (m. 3314), **Tre Cime del Cevedale** (m. 3764), **Gran Zerbù** (m. 3859).

Carmen e Germana Salzano soggiornando a Champéry in Svizzera dal 17 luglio al 25 agosto hanno avuto modo di compiere diverse gite, notevoli tra queste le ascensioni del:

28 luglio — **La dent jaune** (m. 1800).

5 agosto — **Dent Blanche**.

11 agosto — **Gornegrat** (m. 3136).

PIEDIMONTE D'ALIFE

- 7 settembre 49 — **M. Miletto** (m. 2050) — (A. Bacciani, B. d'Acunzo, A. d'Amore, S. Natalizio).
- 8 settembre 49 — **M. La Gallinola** (m. 1922) dal Rifugio di Campitello. (Gli stessi tranne d'Amore).
- 19 settembre 49 — **M. Amaro** (m. 2795) Gruppo della Maiella. Salita effettuata da Campo di Giove e discesa a Fara S. Martino. (A. d'Amore, C. Franza, D. Marrocco).
- 29 e 30 ottobre, 1 e 2 novembre 49 — Rifugio di Campitello (m. 1400). (M. d'Evant, A. Ruffini, F. Guerrini, C. Franza, M. Gaetani, G. d'Amore, G. Cotti, G. B. Scorcianini, A. d'Amore).
- 18 novembre 49 — **Piano della Corte** (m. 1680). (Bacciani, B. d'Acunzo, A. Di Marco, A. d'Amore).

La biblioteca della Sottosezione è stata arricchita delle carte topografiche al 50.000 dei principali gruppi montuosi dell'Abbruzzo e Molise (Gran Sasso, Maiella, Velino, Sirente, Maiarde, Parco Naz. d'Abruzzo Matese ecc.).

## Tesseramento 1950

È iniziato il tesseramento 1950 al Club Alpino Italiano. Le quote di associazione restano identiche a quelle dell'anno precedente, e precisamente:

**Soci ordinari della Sezione L. 1200**

**Soci ordinari delle Sottosezioni L. 450**

Nella quota dei Soci ordinari è compresa la Rivista edita dalla Sede Centrale.

**Soci aggregati della Sezione L. 600**

**Soci aggregati delle Sottosezioni L. 300**

I soci aggregati possono richiedere l'abbonamento alla Rivista versando l'importo di L. 100; lo stesso possono fare i soci vitalizi.

I nuovi soci verseranno inoltre, all'atto della presentazione della domanda, una tassa di ammissione, nelle misure seguenti:

**ordinari della Sezione L. 1200**

**aggregati della Sezione L. 600**

**ordinari delle Sottosezioni L. 200**

**aggregati delle Sottosezioni L. 200**

L'affiliazione individuale alla F. I. S. I. è facoltativa e costa L. 50. Si fa viva preghiera ai Soci tutti di rinnovare la quota entro il 31 marzo 1950 in conformità dell'art. 6 del Regolamento Sezionale.

---

---

# CLUB ALPINO ITALIANO

SEZIONE DI NAPOLI

Via Medina, 5

---

---